



Realtà Industriale

ESG, LA SPINTA PER LA **COMPETITIVITÀ** D'IMPRESA

8

CONFINDUSTRIA UDINE HA ISTITUITO UNA SPECIFICA DELEGA DEDICATA ALLE TEMATICHE ESG, RICONOSCENDONE LA CRESCENTE RILEVANZA STRATEGICA PER IL FUTURO DELLE IMPRESE

10

IL CONVEGNO "COSTRUIRE VALORE SOSTENIBILE", RIVOLTO ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO, SI È PROPOSTO DI ESPLORARE IL VALORE DELLA SOSTENIBILITÀ, CON INTERVENTI DI ALTO PROFILO E TESTIMONIANZE CONCRETE

12

NUOVA RUBRICA: UN VIAGGIO TRA LE IMPRESE E GLI IMPRENDITORI CHE HANNO TRASFORMATO I PRINCIPI ESG IN UN MOTORE DI CRESCITA E INNOVAZIONE

**NON C'È
NU
LL
A AL
MONDO
CHE SIA PIÙ
PESANTE
DELL'INCER
TEZZA.**



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare



La sicurezza nella pesata è un asset
fondamentale in tutti i settori merceologici.

Il sistema di controllo peso interamente
progettato e costruito da Società Bilanciai,
consente di rispondere in modo preciso
e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità
di vendita, riparazione e revamping
di macchinari obsoleti.**



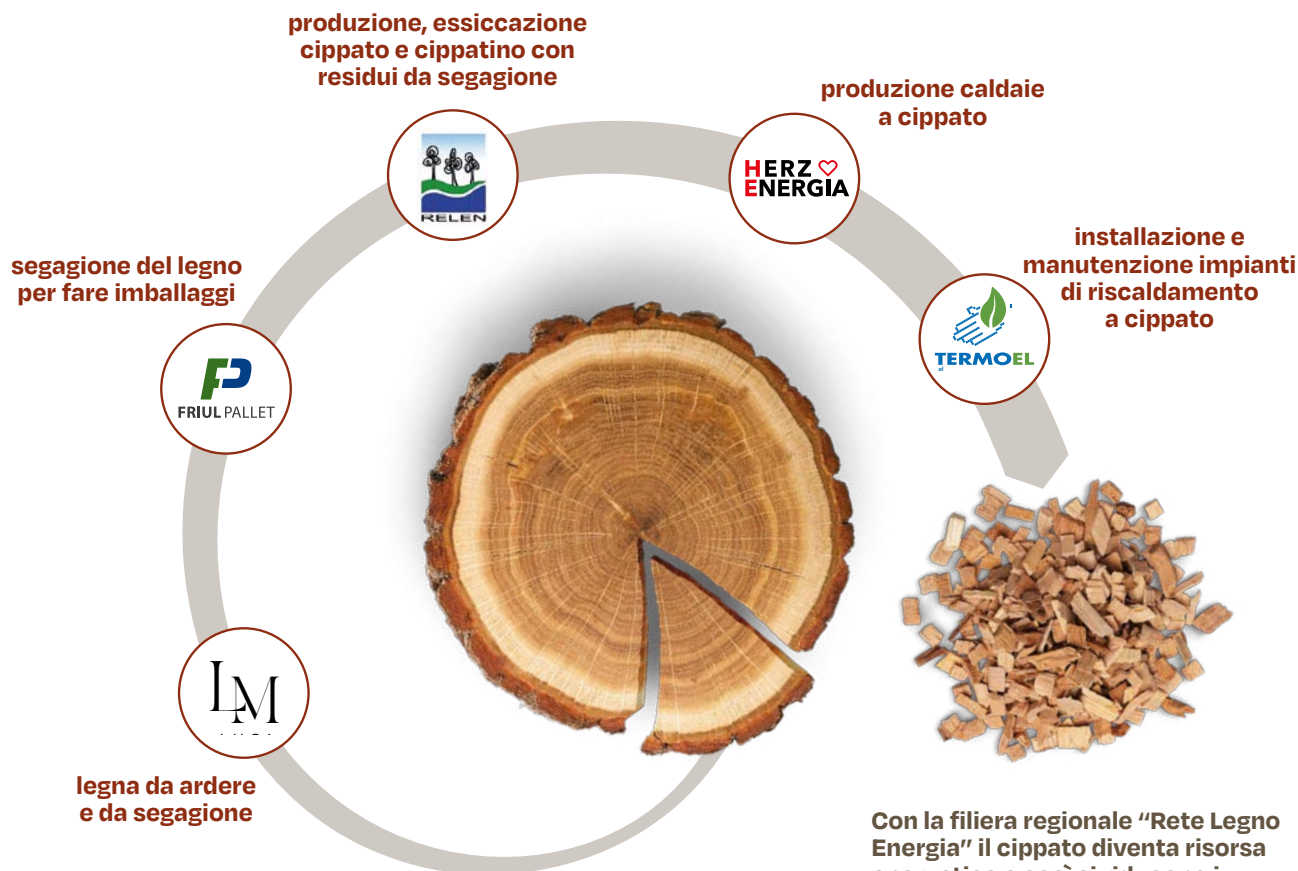
T. +39 **0432 690853**
www.societabilanciai.it

**PASIAN DI PRATO
(UDINE)**

Nasce "Rete Legno Energia" la prima rete d'impresa friulane che va dal bosco alla tua caldaia.

Facile | **Economico** | **Moderno** | **Certificato**

Con le nuove caldaie a cippato il legno diventa un combustibile "liquido" facile da gestire e tu risparmi, sviluppi l'economia locale, **fai crescere la filiera legno/energia** e dai valore al patrimonio boschivo.



Con la filiera regionale "Rete Legno Energia" il cippato diventa risorsa energetica e così si riducono i combustibili fossili ed il risparmio è garantito.

- **Risparmio costi energetici**
- **Sviluppo delle economie locali**
- **Manutenzione del patrimonio boschivo**
- **Mitigazione del cambiamento climatico**

info@retelegnoenergia.it — 0432 634145



RETE LEGNO ENERGIA

HERZ  **ENERGIA**

 **TERMOEL**

LM
LUCA
MINGONE
UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

F
FRIUL PALLET



CONFINDUSTRIA UDINE COMPIE 80 ANNI

Confindustria Udine festeggia gli 80 anni dalla rinascita dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine, avvenuta il 7 giugno 1945 con la sottoscrizione dell'atto costitutivo, segno concreto della volontà degli imprenditori friulani di ricominciare a costruire un nuovo percorso di sviluppo dopo le ferite della guerra.

“È un anniversario - sottolinea Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine - denso di significato storico e simbolico, che viene celebrato da Confindustria Udine come tappa fondamentale del proprio cammino identitario. Non si tratta soltanto di una ricorrenza formale: questa data segna la rifondazione morale e organizzativa di una comunità imprenditoriale che, già nel 1922 con la nascita dell'Associazione Industriali Friulani (AIF), aveva posto le basi di una rappresentanza forte, autonoma e coerente con i valori della solidarietà, della dignità del lavoro e della centralità dell'impresa”.

Dopo il commissariamento dell'Unione Industriale fascista, nel giugno 1945 ben 81 imprenditori friulani posero la firma per “far risorgere” la vecchia e mai dimenticata Associazione, ridandole vita e finalità in linea con un contesto democratico e repubblicano, segnando l'inizio di un nuovo percorso fatto di impegno civile, coesione territoriale e sviluppo industriale.

La ricorrenza del 7 giugno si inserisce quindi in un più ampio percorso di rilettura del passato associativo: 103 anni fa, nel 1922, nasceva ufficialmente l'AIF, mentre sono ben 133 gli anni dalla fondazione dell'Associazione Commerciale ed Industriale del Friuli (1892), antesignana delle attuali organizzazioni di rappresentanza.

“Quella che emerge da questa lunga traiettoria storica - evidenzia il presidente Pozzo - è l'immagine di un sistema imprenditoriale tenace e coeso, capace di riorganizzarsi nei momenti più difficili - dalla crisi del primo dopoguerra, passando per il secondo conflitto mondiale, alla devastazione del terremoto del 1976, dalle sfide della globalizzazione, alle ripetute crisi, alle emergenze sanitarie e, ora, anche geopolitiche - sempre con lo sguardo rivolto al futuro, alla tutela del lavoro, alla promozione dello sviluppo locale e all'innovazione”.

Guidata dal 1945 in poi da figure di riferimento come Camillo Malignani, Archimede Taverna, Rinaldo Bertoli, Gianni Cogolo, Andrea Pittini, Carlo Emanuele Melzi, Adalberto Valduga, Giovanni Fantoni, Adriano Luci, Matteo Tonon,

Anna Mareschi Danieli, Gianpietro Benedetti e oggi Luigino Pozzo, Confindustria Udine ha saputo trasformarsi nel tempo mantenendo però intatta la propria missione fondativa: essere al fianco delle imprese per lo sviluppo del Friuli.

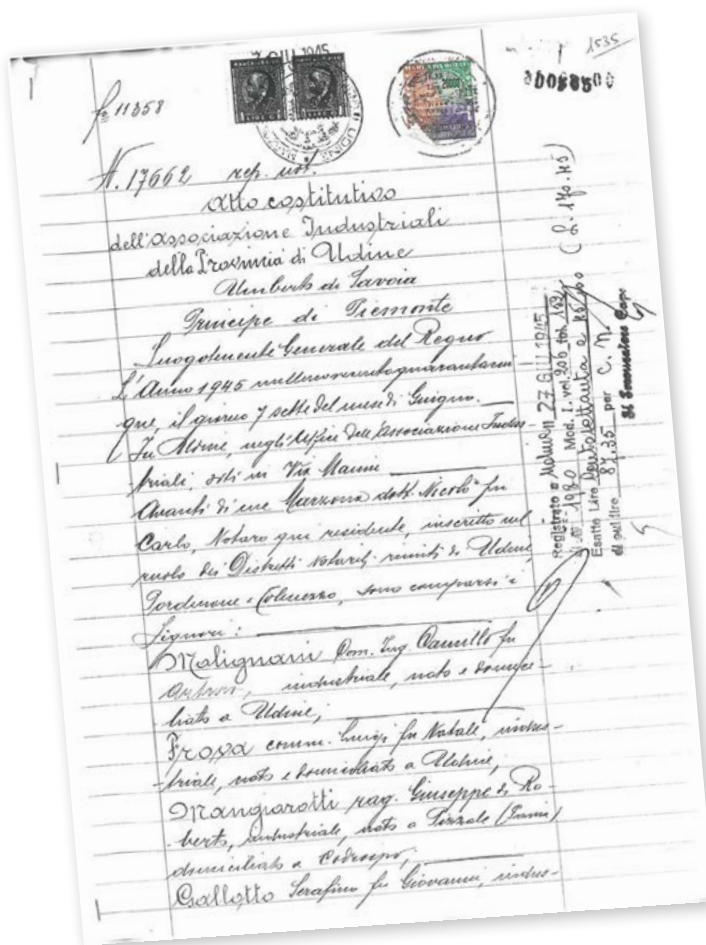
“L'anniversario degli 80 anni della rinata Costituzione del 1945 - prosegue Pozzo - non è dunque soltanto occasione per una celebrazione della ricorrenza. È il momento per rinnovare il nostro impegno collettivo verso una visione di sviluppo sostenibile, etico e innovativo, fondato sulla centralità dell'impresa e del lavoro. Un messaggio forte, tanto più in un contesto internazionale segnato da crisi geopolitiche, transizioni energetiche e sfide digitali, in cui la capacità di fare sistema e di innovare diventano vere e proprie risorse competitive”.

Per rilanciare questa visione identitaria, Confindustria Udine festeggerà la ricorrenza organizzando anche un evento con la propria base associativa. Venerdì 4 luglio palazzo Torriani ospiterà, infatti, la prima edizione della Giornata dell'Associato.



Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine

“Si tratta - anticipa Pozzo - di un evento particolarmente sentito e significativo per la nostra Associazione, che vogliamo diventi un appuntamento annuale: un momento di incontro, condivisione e riconoscimento dedicato agli imprenditori e alle imprese che ogni giorno contribuiscono alla crescita del nostro territorio. È grazie all'impegno quotidiano di chi lavora nella struttura associativa, ma anche e soprattutto degli imprenditori che vivono l'Associazione che possiamo garantire servizi di qualità, risposte concrete, una rappresentanza efficace alle nostre aziende e una capacità di interlocuzione forte, propositiva e affidabile rivolta alle istituzioni del territorio”.



Atto costitutivo

SOSTENIBILITÀ E CIRCOLARITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

L'Italia si distingue tra le economie più sostenibili del G20 e dell'UE. Nel 2023, secondo le analisi del CSC, ha registrato un'intensità di emissioni di 0,12 kg CO₂ equivalente per dollaro di PIL, molto inferiore alla media del G20 (0,32). Nonostante sia la seconda manifattura dell'UE, il Paese è solo diciassettesimo per intensità di emissioni. Dal 2014 al 2023, l'intensità emissiva della manifattura è calata del 17,1%, risultando inferiore del 5,1% rispetto alla media UE. Quattro settori industriali (minerali non metalliferi, derivati del petrolio, chimica e metallurgia) generano il 71,5% delle emissioni manifatturiere, pur rappresentando solo il 15% del valore aggiunto.

Nella transizione verso l'economia circolare, l'Italia e altri Paesi della "Vecchia Unione" guidano l'adozione di pratiche sostenibili, ma persiste una disparità con gli Stati membri più



recenti, richiedendo maggiore coordinamento a livello europeo.

L'Italia vanta un uso efficiente delle risorse: la produttività delle risorse è di 3,6 €/kg (contro 2,2 della media UE), mentre quella energetica raggiunge 11,80 €/kgoe, superando Francia e Spagna. È anche tra i leader nel riciclo dei rifiuti: nel 2022 ha riciclato il 53,3% dei rifiuti urbani, sopra la media UE (49,1%), con alte performance nel riciclo di plastica, vetro e metalli.

Il valore aggiunto dell'economia circolare in Italia è pari al 2,7% del totale (superiore alla media UE del 2,3%) e coinvolge oltre 613.000 occupati. Tuttavia, il numero di brevetti sull'economia circolare (0,36 per milione di abitanti) è inferiore rispetto a Germania, Francia e Spagna. Per rafforzare la competitività sostenibile, servono politiche mirate, più investimenti e collaborazione tra pubblico e privato.

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

05 | In primo piano

08 | Speciale: ESG

14 | Eventi

UNIVERSO IMPRESA

20 | Azienda del mese

24 | Mondo Impresa

34 | L'Angolo della Piccola
Industria

UNIVERSO TECNICO

36 | Congiuntura

38 | Innovazione

42 | Energia

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

44 | I tesori del Friuli

46 | Scuola e formazione

50 | ITS Academy Udine

52 | Università

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

54 | Succede a palazzo Torriani

56 | Gruppo Giovani Imprenditori

58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

60 | Industria e Cultura

62 | Il libro made in FVG

64 | La penultima

66 | La friulana del mese

6/25 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Franco Campagna,
Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli, Franco Campagna,
Francesco Cattaneo, Alessandro Fanutti, Alessandro
Mattiussi, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani,
Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Xenia Rilande, Jacopo
Sapronetti, Marco Tonus e Sabrina Tonutti

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

InRail

InRail S.p.A. www.inrail.it
UDINE | GENOVA | NOVA GORICA | ZAGABRIA

ON THE RIGHT TRACK



InRail è la prima Impresa Ferroviaria privata attiva, grazie al proprio Certificato di Sicurezza, su tutto il **territorio italiano, sloveno, croato e francese**.

Con una media di circa 150 treni a settimana, la Società è in grado di fornire servizi di trasporto per **tutti i tipi di merce**, come materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici, prodotti chimici, cereali, legname, auto e merci RID sia gas che liquidi. Con sede legale a Genova e sedi operative a Udine, Nova Gorica e Zagabria, InRail si avvale oggi di un organico di circa 250 dipendenti tra Istruttori accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché di una sala operativa multilingue incaricata di organizzare e presidiare il traffico che si interfaccia costantemente con le reti ferroviarie italiane ed estere, clienti, fornitori e altre Imprese. Controllata da S.T.R. 2 S.p.A. e soggetta alla Direzione e Coordinamento di Autostrada del Brennero S.p.A., InRail è partner delle Imprese Ferroviarie RTC e Lokomotion.

SEGUICI SU



LA SPINTA DEGLI ESG PER LA COMPETITIVITÀ D'IMPRESA

di Francesco Cattaneo, Area Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine



ESG, acronimo di Environmental, Social e Governance, non è solo una sigla di tendenza, ma un concetto che sta ridefinendo il modo di fare impresa. Se in passato questi temi venivano considerati marginali o riservati a grandi realtà

multinazionali, oggi rappresentano un criterio sempre più rilevante per valutare la solidità e la lungimiranza di un'azienda. In un contesto economico e normativo in continua evoluzione, sta crescendo la consapevolezza che integrare la sostenibilità ambientale, la responsabilità sociale e una governance trasparente non è un vincolo, ma un'opportunità concreta per creare valore, rafforzare la competitività e prepararsi alle sfide future.

È un modo nuovo di fare impresa che guarda al lungo periodo, alla resilienza e alla creazione di valore condiviso. Anche i consumatori e i lavoratori cercano imprese responsabili, attente all'impatto ambientale, al benessere dei dipendenti, alla trasparenza gestionale. In un'epoca in cui la reputazione è un asset strategico, un impegno autentico in ambito ESG può tradursi in maggiore fidelizzazione, attrattività e competitività. Le grandi imprese sono ormai avviate verso una rendicontazione ESG sempre più



Francesco Cattaneo (Foto Rilande)

strutturata, spinte anche dalle normative europee come la CSRD; tuttavia, il tessuto produttivo regionale è fatto in larga parte di piccole e medie imprese, spesso prive delle risorse e delle competenze necessarie per affrontare questo passaggio in modo sistematico. Eppure, proprio le PMI possono trarre enormi benefici da un approccio ESG su misura: i piccoli interventi – dalla gestione efficiente dei rifiuti al welfare aziendale, dalla parità di genere alla digitalizzazione – possono migliorare le performance, rafforzare il legame con il territorio e facilitare l'accesso a bandi, finanziamenti e partnership.

L'approccio ESG, quindi, non deve essere visto come un obbligo da subire, ma come una scelta strategica. È una leva per aumentare la trasparenza, migliorare i rapporti con gli stakeholder, anticipare i cambiamenti del mercato e costruire un modello d'impresa più resiliente, innovativo e sostenibile. È



Mario Toniutti

UNA DELEGA ESPRESSA IN CONFINDUSTRIA UDINE

Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, ha voluto fortemente istituire una specifica delega dedicata alle tematiche ESG, riconoscendone la crescente rilevanza strategica per il futuro delle imprese. Tale delega è stata affidata al vicepresidente Mario Toniutti, affiancato dai referenti di struttura Francesco Cattaneo, Jacopo Saponetti e Claudia Silvestro.

“L'attività del gruppo di lavoro - spiega il vicepresidente con delega ESG, Toniutti - si riunisce periodicamente per definire priorità operative e nuovi strumenti a supporto delle imprese associate e si sviluppa su più fronti: promozione della formazione, supporto consulenziale, organizzazione di eventi dedicati, creazione di spazi di confronto e networking”.

Il supporto consulenziale, in particolare, sarà calibrato in base alle dimensioni aziendali e al grado di maturità ESG dell'organizzazione, per assicurare un accompagnamento efficace e personalizzato. Si punterà inoltre a valorizzare i legami con il territorio, attraverso eventi tematici e progetti che coinvolgano comunità locali, enti e altri stakeholder.

“Nasce in quest'ottica - aggiunge Toniutti - il Club Sostenibilità, un'iniziativa pensata per promuovere un dialogo aperto sulle tematiche ESG. Gli incontri, a partecipazione gratuita, sono rivolti a imprenditori e referenti aziendali coinvolti sui temi ESG e sono strutturati per favorire lo scambio di esperienze, la condivisione di buone pratiche e la risoluzione collaborativa di criticità comuni”.

Oltre al Club, di ESG si parlerà anche all'interno della rivista Realtà Industriale con un'apposita rubrica specialistica che presenterà casi aziendali esemplari.

Ogni numero di Realtà Industriale approfondirà le motivazioni, i benefici e le sfide affrontate dalle imprese che hanno scelto di integrare i principi ESG nella propria strategia, dando voce ai protagonisti e ai risultati ottenuti. La prima uscita della rubrica, che inauguriamo alle pagine 12 e 13 di questo numero della rivista, è dedicata proprio al vicepresidente con delega ESG di Confindustria Udine e al caso del Gruppo Illiria.

Migliora la qualità dell'aria nella tua azienda

OPENEX



AERECON

aria pulita — futuro sostenibile

AREE DI INTERVENTO

- Alimentare
- Acciaierie
- Cosmetica
- Falegnameria
- Farmaceutico
- Plastica
- Verniciatura
- Rifiuti
- Nautica
- Meccanico
- Vetro/Laterizi/Ceramica
- Calzaturiero
- Chimico
- Saldatura
- Laser
- Aspirazione gas

Impianti di aspirazione per l'industria

filtrazione aria — cabine di verniciatura
manutenzione ricambi impianti — filtri — canali

aereco.it

Via Zorutti 62/3 — 33030 Campoformido (UD) — info@aereco.it — tel +39 0432 663305



essenziale che il mondo imprenditoriale italiano colga questa sfida come un'occasione di crescita, anche culturale e le imprese che sapranno integrare i valori ESG nel proprio DNA saranno quelle meglio equipaggiate per affrontare il futuro.

A conferma di questa tendenza, anche il mondo finanziario si sta rapidamente adeguando. Sempre più banche e istituzioni creditizie, infatti, adottano parametri ESG nella valutazione

del merito creditizio, riconoscendo il valore strategico di un'impresa attenta ai propri impatti ambientali, sociali e gestionali. In questo scenario, fare ESG non significa solo essere più responsabili, ma anche più credibili e competitivi agli occhi di chi sostiene e finanzia l'impresa. Il concetto di sostenibilità, una volta percepito come un tema etico o ambientale separato dalle logiche economiche, oggi rappresenta un elemento imprescindibile per lo sviluppo competitivo delle imprese.

L'ESG non è più un'etichetta, ma un percorso che richiede visione, strumenti e misurabilità.

L'integrazione effettiva di questi criteri passa attraverso l'adozione di policy aziendali strutturate, la definizione di obiettivi chiari, la raccolta di dati puntuali e la rendicontazione trasparente. Si tratta di un processo che interessa tutte le funzioni aziendali e che contribuisce a rafforzare l'identità dell'impresa verso l'interno e verso l'esterno.

IL CONVEGNO "COSTRUIRE VALORE SOSTENIBILE"

Il valore strategico della sostenibilità risiede nella capacità di creare vantaggi competitivi duraturi. Integrare pratiche sostenibili migliora la reputazione aziendale, riduce i rischi operativi e normativi, ottimizza l'uso delle risorse e stimola l'innovazione. Inoltre, risponde alle crescenti aspettative di consumatori, investitori e stakeholder.

Sono questi, in estrema sintesi, gli spunti emersi lunedì 16 giugno al convegno dal titolo "Costruire valore sostenibile: la spinta degli ESG per la competitività d'impresa", organizzato da Confindustria Udine in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Baker Tilly Hidra S.r.l. SB.

L'incontro, rivolto alle imprese del territorio e ospitato nella Torre di Santa Maria, si è proposto di esplorare il valore strategico della sostenibilità, con interventi di alto profilo e testimonianze concrete.

Nei saluti istituzionali il vicepresidente di Confindustria Udine, con delega ai temi dell'ESG, Mario Toniutti, ha evidenziato come "i criteri ESG sono il fondamento su cui costruire un'impresa moderna, competitiva e responsabile. Essere sostenibili non significa solo ridurre l'impatto ambientale: si tratta di ripensare i processi, innovare i prodotti, formare le competenze e attivare nuove sinergie tra pubblico e privato, tra territori e istituzioni. Come Confindustria Udine, crediamo fortemente che la sostenibilità debba diventare un elemento strutturale della strategia industriale. Per questo, lavoreremo per offrire alle imprese occasioni di confronto come quello di oggi, promuovendo una visione condivisa che sappia cogliere appieno le opportunità offerte dalla transizione ecologica e digitale. Sappiamo che la sostenibilità non è una formula da applicare: è una cultura da diffondere, un metodo da integrare, una responsabilità da assumersi. E solo attraverso un impegno condiviso e una visione lungimirante, il nostro sistema industriale potrà rafforzare la propria competitività sui mercati".

Dal canto suo, Annalisa Paravano, vicepresidente con delega alla Piccola Industria di Confindustria Udine, si è detta convinta che "le PMI non devono rincorrere la sostenibilità, ma devono guidarla. Oggi la sostenibilità non è più un costo, né un obbligo formale: è un investimento in reputazione, relazioni e accesso ai mercati. È la chiave per costruire valore competitivo nel tempo. Le piccole imprese hanno un grande potere: trasformare la sostenibilità in pratica quotidiana, non in slogan. E proprio perché il cambiamento non è ancora obbligatorio per tutte, chi saprà anticiparlo avrà un vantaggio reale e duraturo. Il convegno di oggi lo dimostra con i fatti: ci sono imprese che lo stanno già facendo, con risultati concreti. Come Piccola Industria, vogliamo essere al fianco delle imprese in questo percorso: offrendo strumenti, cultura e visione".

Sono seguite quindi le relazioni di Anna Maria Moressa, economista della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, Francesco Lagonigro, fondatore di Baker Tilly Hidra S.r.l. SB e Maurizio Vaninetti, senior director ESG Scoring Intesa Sanpaolo, che si sono concentrate sul legame tra performance ESG e accesso a strumenti finanziari dedicati, come i prestiti agevolati, analizzando dati, tendenze

e strumenti operativi per accompagnare le imprese in questo percorso.

Ha concluso l'evento una tavola rotonda, moderata da Monica Bortoli, business coach & HR consultant di Baker Tilly Hidra S.r.l. SB, che ha messo in evidenza le esperienze di alcune imprese locali, raccontando le difficoltà incontrate e i risultati ottenuti grazie all'adozione di strategie ESG. Sono intervenute alla tavola rotonda Arianna Arizzi, responsabile Sostenibilità e Marketing di Maddalena S.p.A, Camilla Sardos Albertini, responsabile Sostenibilità e Marketing di Ideal Service Coop, Nicole Fanigliulo, responsabile Marketing di Koki S.p.A, affiancate dall'intervento di Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli-Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo.

Il convegno ha rappresentato anche un primo momento pubblico per far emergere il lavoro svolto dalla delega ESG all'interno di Confindustria Udine. Il confronto tra imprese, istituzioni e professionisti è stato utile anche per identificare nuove aree di intervento e per costruire un'agenda condivisa di attività future. L'obiettivo è consolidare un ecosistema favorevole alla sostenibilità, capace di generare valore duraturo per le imprese, per le persone e per il territorio.



Foto di gruppo dei relatori al convegno 'Costruire valore sostenibile' (Foto Rilande)



PALAZZO STORICO A REDDITO

Posizionato nel pieno cuore cittadino, vendiamo il "Palazzo Centrale", un palazzo dalle indiscusse qualità architettoniche e con un'ottima redditività annua lorda che si attesta attorno al 6,5%. Circa mq. 1000 + 4 posti auto, ricco di fascino, eleganza, pregio ed unicità. La proprietà è composta da unità commerciali, direzionali e residenziali. Interessante investimento in uno dei palazzi più affascinanti del centro città. Info riservate.

MARIO TONIUTTI: “L'ESPERIENZA ESG IN ILLIRIA”

di Francesco Cattaneo e Jacopo Saponetti, Area Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine



Mario Toniutti

Gruppo Illiria è un'azienda leader nel settore della distribuzione automatica di alimenti e bevande, fondata nel 2001 a Udine dalla fusione di diverse realtà imprenditoriali attive nel vending fin dagli anni '70. Attualmente, l'impresa opera attraverso 13 filiali distribuite in 9 regioni italiane, gestendo oltre 24.000 distributori automatici e impiegando circa 530 persone.

La missione del Gruppo Illiria è “costruire un ecosistema in cui fare interagire i clienti finali, i partner tecnologici, i fornitori di prodotti e i collaboratori, per creare uno spazio in cui educare, innovare, comunicare e rendere il tempo autenticamente sostenibile”.

L'azienda si impegna a garantire ai propri clienti e consumatori una pausa qualitativamente superiore, sia in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e benessere delle persone.

Gruppo Illiria si distingue per il suo impegno verso la sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica, investendo continuamente nella digitalizzazione dei processi interni, migliorando l'efficienza operativa e la sostenibilità economica.

Quando e perché avete deciso di intraprendere un percorso di investimenti legati ai principi ESG? C'è stato un evento, una riflessione o un'esigenza di mercato che ha fatto da “leva” decisiva?

Il nostro percorso di sostenibilità inizia già dieci anni fa, quando nel 2015 per la prima volta abbiamo pubblicato il nostro primo Bilancio di Sostenibilità per raccontare l'impegno e l'impatto ambientale e sociale delle nostre attività. Allora parlare e trattare la tematica era più che altro un'esigenza di mercato, poiché clienti e partner iniziavano a porre maggiore attenzione alla responsabilità d'impresa; eravamo ancora inconsapevoli di tutto il potenziale che la sostenibilità può dare se calata nei processi aziendali, nello sviluppo di nuovi progetti e nella cultura delle persone. Oggi questo concetto ci è molto chiaro, tanto che continuiamo ad investire in azioni concrete, poiché la sostenibilità per noi non è più un'opzione, ma una necessità per garantire resilienza, innovazione e attrattività, rappresentando uno dei pilastri della nostra crescita.

Come percepite oggi il ruolo della sostenibilità nel creare valore a lungo termine per la vostra azienda e per i vostri stakeholder?

La sostenibilità è un vantaggio economico per tutte le aziende per diversi motivi: investire in tecnologie efficienti, ridurre gli sprechi e ottimizzare le risorse consente di abbattere i costi operativi nel medio-lungo termine. Inoltre, sempre più consumatori e investitori premiano le aziende responsabili che possono accedere più facilmente a strumenti di finanza agevolata.

I collaboratori poi, soprattutto le nuove generazioni, cercano sempre più spesso aziende allineate ai loro valori e un'impresa sostenibile attira e trattiene talenti di qualità. Tutti questi fattori cerano, anche per Gruppo Illiria, un grande valore che permane nel tempo.

Ritenete che l'attenzione agli aspetti ESG sia diventata un fattore competitivo nel vostro settore? In che modo?

Tutto il settore del vending sta investendo moltissimo in distributori automatici a basso impatto ambientale e dotati di sistemi intelligenti per il risparmio energetico, in progetti di economia circolare per la raccolta, il riciclo e il riutilizzo dei rifiuti in plastica, in particolare dei bicchieri monouso per il caffè. L'adozione di vending machine accessibili a persone con disabilità o che offrono opzioni salutari e adatte a diversi regimi alimentari (vegani, senza glutine, ecc.) dimostra attenzione al benessere della collettività ed inclusività.

Gruppo Illiria è in prima linea in tutte queste azioni, sia per quanto riguarda investimenti in nuove tecnologie che nell'implementazione di programmi per il benessere ambientale e sociale.

ESG significa responsabilità e trasparenza e le aziende che adottano politiche sostenibili si distinguono come partner affidabili, soprattutto nei rapporti con grandi gruppi industriali e con la pubblica amministrazione, dove sempre più bandi richiedono criteri ESG come requisito di partecipazione o come punteggio premiante.

Come avete impostato il vostro percorso ESG? Avete scelto di partire da un'area specifica (ambientale, sociale o governance)?

Abbiamo sempre cercato di lavorare su tutte e tre le aree della sostenibilità, con risultati diversi poiché ogni ambito, per le sue caratteristiche e peculiarità, presenta delle criticità diverse, dunque, anche gli approcci ed i risultati sono differenti.

Quello che facciamo è monitorarne l'andamento e mettere in atto azioni correttive laddove vediamo che ci sono dei gap da colmare. ESG significa anche responsabilità e trasparenza: le aziende che adottano politiche di governance etica si distinguono come partner affidabili, soprattutto nei rapporti con la pubblica amministrazione o con grandi gruppi industriali. Significa anche maggiori opportunità in gare d'appalto: sempre più bandi, soprattutto nel settore pubblico, richiedono criteri ESG come requisito di partecipazione o come punteggio premiante.

Quali dipartimenti o figure chiave sono state coinvolte nell'implementazione delle vostre iniziative ESG?

Proprio perché è importante che tutta l'organizzazione si senta coinvolta nel percorso della sostenibilità, riteniamo fondamentale includere tutte le aree aziendali nelle iniziative ESG.

Due anni fa abbiamo inserito la figura del CSR manager, che insieme alla nostra CFO coordina le attività e coinvolge le persone, dall'area tecnica agli acquisti, l'area legale, l'operation, risorse

umane, ambiente e sicurezza, sistemi di gestione e sviluppo del business. Nel nostro Consiglio di amministrazione, inoltre, è presente un amministratore indipendente che è stato scelto anche per la sua competenza nelle tematiche ESG, docente universitario di sostenibilità e presidente di varie associazioni nazionali.

Potrebbe descriverci le principali attività che avete intrapreso in ambito ambientale, sociale e di governance?

Partiamo dalla nostra sala regia, dalla quale monitoriamo da remoto e in tempo reale tutti i nostri 25.000 distributori automatici installati presso la clientela su territorio nazionale. Con la regia riusciamo a controllare che il servizio venga svolto correttamente, ma soprattutto, attraverso una complessa analisi di dati, riusciamo ad ottimizzare al massimo i giri percorrenza degli addetti al rifornimento; questo si traduce in un importante risparmio di km, quindi minori emissioni di CO2 e minor impatto ambientale della nostra attività. La telemetria di cui stiamo dotando i nostri distributori automatici inoltre, permette di effettuare da remoto una serie di attività senza che sia necessario inviare il tecnico, mitigando ulteriormente il nostro impatto ambientale. Dai nostri distributori raccogliamo i fondi caffè per convertirli in energia rinnovabile tramite impianti a biogas, e con il progetto di economia circolare RiVending raccogliamo ogni anno migliaia di bicchieri monouso che vengono poi riciclati per dar vita a nuovi bicchierini. L'attenzione per le persone passa invece attraverso l'inserimento di prodotti salutari nei distributori automatici per la salute dei consumatori, abbiamo un progetto culturale di promozione della lettura attraverso un distributore di libri in luoghi insoliti ad alta frequentazione come gli ospedali. L'ultimo progetto nato è l'Academy per formare

i tecnici del futuro, pensato per sviluppare internamente le competenze tecniche di cui l'azienda ha sempre più bisogno, investire nelle persone e nel territorio, con l'obiettivo non solo di soddisfare le esigenze operative di oggi, ma costruire un vivaio di professionisti pronti ad affrontare le sfide future del settore.

In che modo la sostenibilità ha influenzato la vostra reputazione e l'immagine del brand?

Integrare i principi ESG nella nostra strategia ha migliorato la percezione del brand come responsabile, innovativo e lungimirante. I nostri clienti, soprattutto quelli corporate o istituzionali, ci scelgono sempre più spesso anche per l'impegno concreto che dimostriamo verso l'ambiente, le persone e l'etica d'impresa. La sostenibilità ci ha permesso di raccontare la nostra azienda in modo nuovo, andando oltre il servizio e mettendo in luce il nostro impatto positivo sul territorio, sulla filiera e sulla società. Questo ha generato maggiore coinvolgimento e senso di appartenenza, sia all'interno dell'azienda che all'esterno. La sostenibilità non è stata solo un arricchimento della nostra identità, ma un vero e proprio asset strategico, capace di generare valore, rafforzare la reputazione e costruire relazioni più solide, trasparenti e durature con tutti i nostri stakeholder. La sostenibilità è diventata quindi anche uno strumento di employer branding.

Ci sono stati ostacoli interni all'organizzazione (resistenze culturali, mancanza di risorse, carenza di competenze)?

All'inizio non tutti i collaboratori comprendevano l'importanza del percorso di sostenibilità che l'azienda stava portando avanti, sia per mancanza di cultura specifica, sia perché non si sentivano parte del processo. Abbiamo quindi iniziato ad investire nella formazione interna

per diffondere la cultura ESG e rendere chiaro a tutti l'obiettivo comune. Inoltre, è fondamentale il coinvolgimento di chi lavora in azienda ogni giorno. Formazione, ascolto e partecipazione sono leve fondamentali per rendere il percorso duraturo.

Avete riscontrato difficoltà nella raccolta e nella gestione di dati affidabili per la rendicontazione ESG?

Abbiamo riscontrato alcune difficoltà soprattutto nelle fasi iniziali del percorso. Le principali criticità sono dovute dalla presenza di dati frammentati (molte informazioni ci sono, ma distribuite tra diversi reparti) e la mancanza di strumenti digitali dedicati ci ha costretti a raccogliere i dati manualmente, con il rischio di errori, ritardi e difficoltà nel mantenere una tracciabilità storica. Prossimamente ci doteremo di strumenti digitali per centralizzare ed automatizzare la raccolta dati, che ci aiuteranno molto nella rendicontazione.

Come intendete proseguire il vostro impegno ESG nei prossimi anni? Avete nuovi progetti o traguardi in programma?

I fattori dominanti che distingueranno i prossimi anni saranno la digitalizzazione, il rispetto dell'ambiente, l'innovazione e il welfare aziendale. Continueremo ad investire per digitalizzare l'azienda e renderla ancora più moderna ed efficiente, studieremo ogni area ad impatto ambientale per migliorarla a partire dall'essere autosufficienti nella nostra sede produttiva, innoveremo i processi per renderli più semplici ed intuitivi per tutte le nuove risorse che arriveranno e per costruire un welfare aziendale, per essere più attrattivi verso i talenti e per creare un clima aziendale unico e incentivante.



La sede del Gruppo Illiria

L'ASSEMBLEA GENERALE DI CONFINDUSTRIA A BOLOGNA

Investimenti ed energia ad un costo sostenibile, via i lacci burocratici che strozzano le imprese. Parte da qui il piano straordinario per l'economia del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, lanciato, martedì 27 maggio, nel corso dell'assemblea pubblica, la prima a Bologna, cui ha assistito pure il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, accompagnato dal direttore generale Michele Nencioni. Una 'visione' di lungo periodo che si snoda sul doppio piano italiano ed europeo ma che alla fine risponde ad un'unica parola d'ordine, valida per tutti: rilanciare la competitività, alla prova di un contesto globale reso incerto dai dazi americani e profondamente mutato negli assetti geopolitici.

Per questo trova la "porta aperta" sia dal governo che dall'Unione Europea: prima la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che dal palco dell'assise industriale ha garantito di essere "al lavoro per scrivere una strategia industriale" impegnandosi a "procedere in maniera più spedita"; poi la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, che nel suo intervento ha assicurato: "Siamo al vostro fianco, il Parlamento che presiede è vostro alleato".

Oltre 2mila persone, tra imprenditori, politici e sindacalisti, hanno riempito il teatro EuropAuditorium di Bologna per questa edizione dell'assemblea pubblica degli industriali, lontana dalla sede 'usuale' romana (un modo per dimostrare la vicinanza ai territori). Nel parterre, tra gli altri, i ministri Calderone, Urso, Tajani, Pichetto Fratin, Santanchè e Berini, ma anche i leader dei partiti dell'opposizione, Schlein del Pd, Calenda di Azione, Lupi di Nm; i leader sindacali di Cgil, Cisl e Uil.

La ricetta Orsini per l'Europa parte da un presupposto: una "netta sterzata" e si basa su due macro-leve. La prima: gli investimenti per sostenere la capacità innovativa dell'industria, da realizzare, ha detto, "con il contributo delle risorse pubbliche e private". Per attivarli, serve un "New Generation Eu per l'industria" e un "mercato dei capitali realmente unico e integrato". La seconda: regole, sì, ma per rimettere la competitività al centro, abbattendo quindi "gli oneri burocratici". Un monito rivolto all'Europa, che continua a fissare 'il dito' e non la luna: "deve finire la logica per cui per le istituzioni europee la norma è l'obiettivo, a prescindere dagli effetti prodotti sull'economia e la società". Abbassando le barriere interne al mercato unico allo stesso livello degli Usa "la produzione aumenterebbe del 6,7%, oltre mille miliardi".



Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini

Ma vale anche per l'Italia, dove l'industria è "in forte sofferenza" da due anni e le imprese devono fare a una sorta di corsa a ostacoli, frenate nella competizione su tantissimi fronti. Per Orsini servono investimenti da 8 miliardi di euro l'anno per i prossimi tre anni, ancora meglio cinque, per garantire un obiettivo di crescita del 2% del Pil nel triennio.

Ma c'è un ostacolo che lega le mani alle imprese: la bolletta energetica. Le aziende vivono "una situazione insostenibile" su cui "bisogna agire con urgenza: non possiamo più accettare di continuare a pagare l'energia al prezzo vincolato a quello del gas", ha ribadito il presidente Orsini, esortando a entrare "subito nella logica del disaccoppiamento". Ha rassicurato la presidente Meloni: "Sulla materia energetica siamo sempre aperti a suggerimenti, idee nuove, proposte serie".

Ma al centro non ci sono solo energia e burocrazia. In un passaggio finale del suo intervento, Orsini si è rivolto direttamente ai sindacati affermando che "ogni morte sul lavoro è un fallimento" e che la perdita del potere d'acquisto dei salari è un "problema nazionale" su cui si deve lavorare insieme.

Nel commentare a margine i contenuti dell'Assemblea, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, si è detto convinto che, ora più che mai, "occorra avere il coraggio di andare verso soluzioni concrete, come l'applicazione delle energie rinnovabili e l'utilizzo del nucleare. Rimettere mano ai gravi errori fatti dal Green Deal è importante per rilanciare la nostra industria. Sul costo dell'energia attendiamo anche di capire come si muoverà la presidente Meloni".



ModulCare

Un ecosistema di servizi
per il tuo magazzino.

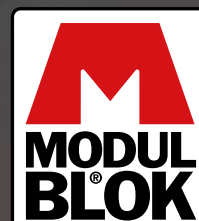


Il cuore di un magazzino performante è una squadra affiatata che crea valore. ModulCare è un sistema integrato di soluzioni su misura, che ha un obiettivo preciso: accompagnarti in tutte le fasi della tua logistica.

Modulblok ottimizza il tuo magazzino e lo rende efficiente, sicuro e sostenibile.

modulblok.com

LOGAUT[®]
logistics | automation



TECNOLOGIE E
LOGISTICHE DI MAGAZZINO

FIDIMPRESA FRIULVENETO SI PRESENTA AL SISTEMA DEL CREDITO

L'ultimo bilancio di Confidi Friuli e i primi dati aggregati di Fidimpresa FriulVeneto, attivo da inizio marzo. Nella Sala Valduga della Camera di Commercio Pn-Ud, il nuovo Confidi Nordestino, l'ottavo a livello nazionale per patrimonio e soci, il settimo per garanzie in essere, ha presentato ai portatori di interesse i documenti approvati dalle assemblee.

I numeri

Nel dettaglio, come illustrato dal direttore generale Mauro Rocchesso, al 31 dicembre 2024, Fidimpresa FriulVeneto conta 61 milioni di patrimonio netto, una sessantina di dipendenti, 26.333 soci, 257 milioni di garanzie in essere, oltre 204 milioni di affidamenti deliberati, 1,9 milioni di risultato di esercizio. Confidi Friuli ha contribuito a questi numeri, come ha spiegato il vicedirettore Stefano Bravo, con 26,8 milioni di patrimonio, 7.669 soci, 110 milioni di garanzie in essere, oltre 117 milioni di affidamenti deliberati, 700mila euro di utile.

Operazione strategica

L'occasione è servita anche per ribadire la lungimiranza della fusione tra Confidi Friuli e Fidi Imprese & Turismo Veneto, operazione strategica che guarda al futuro delle imprese del territorio. "È la condivisione di un percorso scelto con convinzione e non per obbligo – ha spiegato il vicepresidente di Fidimpresa FriulVeneto Cristian Vida –. Entrambi i Confidi avrebbero infatti potuto continuare a operare singolarmente, ma i rispettivi Consigli di amministrazione, che ringraziamo, hanno aperto la strada a una aggregazione virtuosa per il bene dell'economia locale". "Con Giovanni Da Pozzo e la compagine di Confidi Friuli la sintonia è stata immediata quando abbiamo iniziato a porre le basi per una fusione che ha come obiettivo principale il futuro delle imprese di due regioni di intensa attività economica – aggiunge il presidente di Fidimpresa FriulVeneto Massimo Zanon, già presidente di Fidi Impresa & Turismo Veneto –. I valori aggregati dei due soggetti esprimono al meglio la bontà e la riuscita dell'operazione".

Il supporto della regione

"La più ampia copertura del territorio ci ha rafforzato già in questi primi mesi – ha proseguito Vida –, in un contesto in cui non è mancato il supporto dell'assessorato regionale alle Attività produttive, che va ringraziato non solo per essere convintamente vicino al sistema Confidi, ma anche per aver sostenuto, nella fase preparatoria della fusione, una volontà coraggiosa e di ampia prospettiva".



L'intervento del vicepresidente di Fidimpresa FriulVeneto, Cristian Vida

Essenziale, a tale proposito, il supporto dell'assessore regionale Sergio Bini, che, da parte sua, ha parlato della fusione come di "un progetto che rafforza il sistema regionale dei Confidi. Nella riorganizzazione complessiva del sistema bancario attualmente in atto, è fondamentale poter contare su soggetti patrimonialmente forti e radicati sul territorio come Fidimpresa FriulVeneto".

L'intesa tra associazioni

Ringraziamenti che Vida ha esteso al vicepresidente nazionale e presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, a Confapi Fvg e a Confindustria Udine, sottolineando "il valore di una collaborazione continua" tra le associazioni che costituiscono Fidimpresa FriulVeneto. Da Pozzo, già protagonista in passato di altre storiche operazioni di aggregazione nel mondo Confidi (nel 2009 tra Confidi Industria Udine e Confidi Udine, già Confidi commercio, e nel 2018 tra Confidi Friuli e Confidi Pordenone), ha trasmesso la soddisfazione di Confcommercio,

"su cui si incardina questo progetto, d'intesa con Confindustria e Confapi. La dimostrazione di un sistema economico non arroccato su sé stesso, ma che guarda alle opportunità di crescita per le imprese, in una regione che, come da nessuna altra parte, offre spazi così ampi sul fronte del credito". "Un'aggregazione che funziona va incoraggiata – osserva il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo –. Quello che va raccomandato è di consolidare un equilibrio capace di mantenere la capacità di supporto diretto a un territorio fatto soprattutto di piccole e medie imprese". Per Massimo Paniccia, presidente di Confapi Fvg, "si apre una nuova stagione in cui Confapi Fvg conta su nuove e importanti potenzialità a vantaggio delle imprese del territorio che hanno grandi aspettative nell'aggregazione in Fidimpresa FriulVeneto per migliorare la tradizione già consolidata nel tempo e per le nuove funzioni di concessione di credito diretto che andrà a svolgere. Auspicando che la crescita delle nostre imprese regionali sia favorita anche attraverso questa nuova visione strategica dei Confidi".



DIGITAL WORKPLACE E AI

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



L'avvento dell'AI generativa segna un punto di svolta che può rivoluzionare il modo in cui lavoriamo, collaboriamo e innoviamo.

Aiutiamo le aziende a far propri questi orizzonti inesplorati per fornire nuove modalità di efficienza e creatività, con i nostri servizi di **Digital workplace e Customer Relationship Management (CRM)**.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le business unit di Infostar



**Infrastrutture
e servizi IT**



**Cybersecurity
e Data protection**



**Digital workplace
e AI**

**Innovazione e agilità
negli ambienti di lavoro digitali**



Formazione IT



Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento (UD)

Trasformare il futuro del lavoro:
Il potere dell'AI Generativa nel Digital Workplace.

FVG ATTRATTIVO CON PIÙ OCCUPAZIONE

“Malgrado l'invecchiamento della popolazione, abbiamo raggiunto il più alto numero assoluto di occupati della nostra storia. Questo significa che il Friuli Venezia Giulia è diventato un territorio fortemente attrattivo, confidando che lo diventi sempre di più. Abbiamo inoltre ridotto drasticamente il gender gap, cioè la differenza di occupazione tra uomini e donne”. Lo ha detto, lunedì 26 maggio, a Trieste il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, nel corso del convegno annuale sul mercato del lavoro intitolato ‘Strategie e politiche del lavoro per un territorio attrattivo’.

Come ha spiegato il massimo rappresentante della Giunta, la prima necessità di fronte ai cambiamenti epocali della contemporaneità è quella di una formazione continua, che prepari anche un cambiamento radicale della professione; la seconda sfida è la necessità di attrarre professionisti che abbiano competenze adeguate. “Un esempio efficace è il modello avviato da Confindustria Alto Adriatico con il Ghana, dove i lavoratori richiesti dalle industrie regionali vengono formati prima dell'ingresso nel nostro Paese. Su questa linea ci stiamo muovendo anche con il Sud America, in particolare con Brasile e Argentina. Come Regione, siamo pronti a investire risorse nella formazione in quei territori, per promuovere un'immigrazione governata e non subita. In questo modo, chi arriva trova un'opportunità concreta e non rappresenta un problema. Possiamo inoltre valorizzare la presenza delle nostre comunità di coregionali già radicate in quelle aree, rendendole parte attiva di questo processo”.

“Nell'ambito delle priorità - ha aggiunto il governatore - c'è anche il tema della sicurezza sul lavoro. Da una parte dobbiamo lavorare sulla cultura della sicurezza, dall'altra dobbiamo utilizzare le nuove tecnologie. In questo è fondamentale collaborare con le categorie: ciò potrebbe portarci a una riduzione degli incidenti sul lavoro”.

In Regione gli occupati hanno superato le 527mila unità, con una crescita dell'1,5% rispetto al 2023 e del 3,8% sul 2019. Il tasso di occupazione ha raggiunto il 69,8%, mentre l'occupazione femminile è cresciuta di oltre l'8% rispetto a cinque anni fa. Si riduce il divario tra uomini e donne, con un gender gap che passa dal 15,9% all'11,6%. Anche il tempo indeterminato torna a crescere (+2,4% in un anno), segno che la qualità del lavoro migliora. In proiezione futura, i numeri dicono che per mantenere l'attuale livello occupazionale, il tasso di occupazione dovrebbe salire al 79% entro il 2034 e all'88% entro il 2044.

Da parte sua, l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, si è soffermata su fenomeni come la concentrazione delle persone nei grandi centri, il conseguente spopolamento delle aree interne e l'inverno demografico. “Nei prossimi venti anni - ha spiegato - la nostra regione perderà 40mila abitanti, 16mila giovani e 33mila persone in età lavorativa e ci saranno 33mila nuovi anziani. Questa fotografia mette in chiaro quali siano gli spazi di azione della politica, che deve intervenire sul declino demografico, su un welfare di qualità in grado di accompagnare i cittadini lungo tutta la vita, sul potenziamento

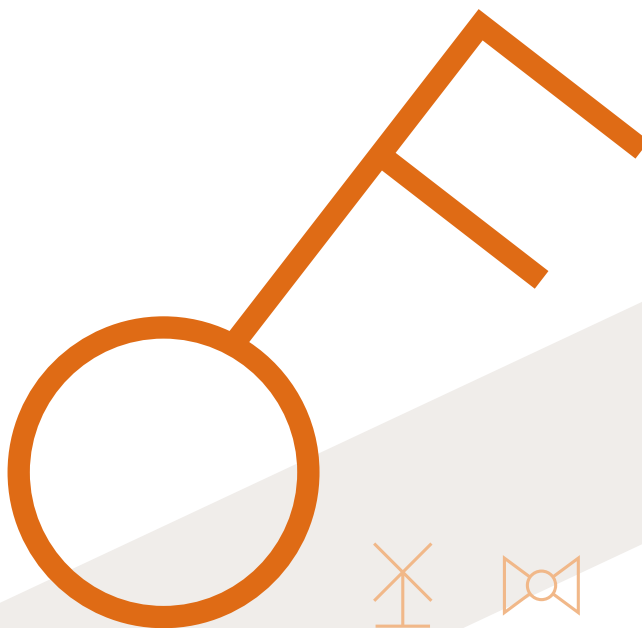
di infrastrutture e competenze digitali e sulla capacità attrarre di capitale umano specializzato e investimenti significativi”.

All'incontro era presente anche il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, che ha partecipato alla tavola rotonda “La sostenibilità del lavoro tra innovazione sociale e welfare territoriale”, assieme a Nicola Manfren, direttore centrale della Direzione Lavoro, formazione, istruzione, famiglia della Regione FVG; Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico; Massimiliano Ciarrocchi, vicepresidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, Tommaso Billiani, segretario generale di FeLSA CISL FVG, Paolo Felice, presidente della LegaCoopsociali FVG, e Massimo Temussi, direttore generale delle Politiche attive del lavoro per il Ministero del Lavoro.

Nel suo intervento il presidente Pozzo ha rimarcato come sia imprescindibile far crescere ulteriormente il livello di attrattività del Friuli Venezia Giulia: “Abbiamo e avremo una grande necessità di manodopera e dobbiamo evitare la fuga di cervelli verso l'estero. L'obiettivo deve essere quello di puntare su una formazione sempre più specialistica, colmare il gap rispetto alle nuove tecnologie, garantendo un aggiornamento costante ai nostri istituti. Solo rafforzando la sinergia tra mondo del lavoro e mondo della scuola possiamo trattenere i nostri giovani. E poi - ha aggiunto Pozzo -, c'è la questione dei salari bassi. Dobbiamo riuscire a lasciare nelle tasche dei lavoratori un salario netto più alto”.



Un momento della tavola rotonda



allarmi

we know—how

Installiamo impianti d'allarme con l'obiettivo di offrire una protezione senza compromessi, sia per abitazioni che per aziende di ogni dimensione. Utilizziamo tecnologie avanzate, come sensori di ultima generazione, rilevatori perimetrali e allarmi anti-intrusione, tutti personalizzabili per rispondere ad ogni specifiche necessità. Offriamo sistemi integrati e gestibili da remoto, per garantire la massima tranquillità e un completo controllo.

- **impianti elettrici**
- **allarmi e sicurezza**
- **automazioni cancelli, sbarre e carrai**
- **impianti tecnologici e domotica**

- **impianti idraulici**
- **energie rinnovabili**
- **climatizzazione**
- **sistemi di ricezione televisiva**



ABRAMO
IMPIANTI

ABRAMO IMPIANTI S.R.L.
VIA BAVIERA, 16 - UDINE
abramoimpianti.it

25 ANNI DI SFIDE VINTE: INTERLACED SI RACCONTA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Nata nel 2000 per iniziativa di Matteo Pappalardo come ditta individuale con l'obiettivo di occuparsi di eventi nel mondo della musica e di web, la Interlaced di Udine, diventata Srl nel 2009, in 25 anni è cresciuta ampiamente. Oggi è una delle aziende italiane di comunicazione più avanzate tecnologicamente che segue un numero elevato di grandi clienti, particolarmente nel settore della grande distribuzione organizzata (Gdo) in Italia, ma non solo. Negli anni ha portato avanti la creazione di alcune aziende, così come fusioni e acquisizioni, diventando una holding che controlla sette imprese, occupa 150 dipendenti (erano 42 nel 2019, cfr. Realtà Industriale – giugno 2020) nelle sedi di Udine, Porcia (Pn), Milano e Borgomanero (No) e, in alcuni casi, con collaborazioni full-remote dall'Emilia Romagna, dal Veneto e da altre regioni, realizzando un fatturato aggregato di 17 milioni di euro.



Realtà Industriale ne ha parlato con il fondatore e ceo Matteo Pappalardo che guida Interlaced insieme al fratello (e socio) Tommaso, direttore finanziario del gruppo.

Matteo Pappalardo, come è nata e come si è sviluppata Interlaced?

L'azienda è nata da una mia idea, come ditta individuale, nel 2000. Nel 2003 ha cominciato a lavorare con me mio fratello Tommaso con il quale nel 2009 abbiamo costituito la Srl. Siamo partiti occupandoci di marketing e comunicazione integrata e lavorando su diversi mezzi. Nel corso del tempo ci siamo specializzati e strutturati per avere un'evoluzione tecnologica. La tecnologia, infatti, è sempre stato fondamentale nella gestione dei processi. La prima accelerazione è arrivata nel 2008

allorché abbiamo cominciato a lavorare per la Gdo che è un settore nel quale la necessità di "correre" è costante. Ci siamo specializzati, dunque, nel retail, ma seguiamo importanti clienti anche nel settore bancario e assicurativo, così come in quello della sanità privata, in quello dell'editoria o in quello industriale. Il nostro metodo è sempre stato quello di "entrare" profondamente nell'attività dei clienti, imparandone i linguaggi, i metodi, i processi, scendendo nel dettaglio. Non siamo mai stati un'agenzia di comunicazione "facile" o che si limita a proporre soluzioni standardizzate e a spot ai clienti, ma miriamo a ottimizzarne i processi e a creare un rapporto di lungo periodo con la clientela attraverso uno scambio continuo e biunivoco di informazioni in modo da crescere insieme nel lungo periodo.

Nel 2023 è, poi, arrivato un salto dimensionale importante con l'acquisizione della concorrente agenzia Andersen Premedia (attiva nel mondo del retail) di Borgomanero e della collegata stamperia digitale che ha portato a un raddoppio dei dipendenti.

Un processo di crescita così importante ha comportato problemi organizzativi e di "assimilazione"?

Certamente ci ha obbligato a strutturarci meglio perché ampliando la scala le casistiche si complicano, la gestione del personale diventa più impattante. Paradossalmente, però, l'acquisizione di Borgomanero è stata più semplice di altre. Mentre, infatti, Andersen operava in maniera simile alla nostra e, quindi, l'integrazione è stata abbastanza facile, in altri casi di acquisizione o fusione di aziende che si occupavano di servizi accessori o limitrofi ai nostri, ma non uguali, l'integrazione nel gruppo e nel nostro modello di lavoro ha richiesto qualche tempo in più.

Oggi potete dire di essere una delle realtà più forti del settore sul mercato italiano o un mercato molto vario come quello della "comunicazione" non consente di definire chiaramente le "quote di mercato"?

Effettivamente quello della "comunicazione" è un mercato vasto e difficile da definire. Se, però, ci proiettiamo sul panorama della nostra regione o del Triveneto siamo quasi certamente l'agenzia più grande. Tuttavia, rispetto ai mercati sui quali operiamo noi, nazionale e in alcuni casi internazionale, siamo ancora piccoli. Ci sono, infatti, realtà che fatturano centinaia di migliaia di euro e hanno migliaia di dipendenti sparsi nel mondo. Ciò è un ulteriore sprone a crescere perché, sebbene la nostra dimensione attuale sia tale da dare ai nostri grandi clienti tranquillità sul fatto che si affidano a una realtà strutturata e in grado di sostenere i carichi di lavoro richiesti, abbiamo a che fare con clienti davvero grandi.

Esattamente cosa fate per questi grandi clienti?

Generalmente gestiamo e ci occupiamo di tutte le leve di comunicazione. Per esempio, e rimanendo al mondo retail, che abbiamo bisogno di un volantino, di fare un sito internet, di sviluppare un e-commerce, di materiali comunicativi per il punto vendita, di app, del packaging di un prodotto o che gli servano sistemi per gestire tutte queste cose, ci siamo sempre noi. Spesso, poi, forniamo una consulenza generale, quindi, oltre a determinati servizi, offriamo la nostra competenza nel disegnare i processi necessari a realizzarli e la nostra branca tecnologica ci permette di ottimizzare la gestione. Questi nostri clienti, retail o no, essendo giganteschi e facendo attività di continuo con sempre più prodotti, sempre più sedi in paesi diversi e con lingue diverse, hanno, infatti, la necessità di avere una gestione più efficiente possibile. Oggi parlano tutti dell'intelligenza artificiale che aiuta in questo campo (e che anche noi usiamo), ma noi da vent'anni ce ne occupiamo con automatismi e altri metodi per semplificare la vita ai clienti a prescindere dal settore di attività.

Vi occupate di comunicazione per marchi molto noti e siete una grande azienda, ma forse siete meno "noti" di tante altre agenzie di comunicazione più piccole. Come mai?

In questo, anche se il mio cognome non lo lascia supporre, siamo molto friulani. Abbiamo sempre lavorato a testa bassa e badato poco, forse sbagliando, alla nostra visibilità. Va, però,

detto che non abbiamo il tempo materiale di autopromuoverci, anche se da quando siamo diventati un gruppo abbiamo costituito un ufficio marketing e stiamo lavorando molto di più su questo aspetto. Nei fatti, però, siamo assorbiti quasi al 100% dalla nostra crescita (che per fortuna è continua) e dal lavoro per i clienti. Poi, è altrettanto vero che lavoriamo soprattutto fuori regione (in piazze come Milano, Verona e altre dove hanno le sedi i nostri clienti) e in certi settori per cui siamo forse più noti in determinati ambienti che non al grande pubblico o a livello locale.

Si dice che i protagonisti della Gdo siano molto "tirati" sui compenti ai fornitori. Lo riscontrate anche voi?

Assolutamente sì. I nostri sono clienti "tostissimi". Anche se hanno con noi contratti da centinaia di migliaia di euro stanno attenti anche ai 50 euro perché, vista la concorrenza nel loro settore, non possono permettersi di "sgarrare". Ciò nonostante, i nostri margini riescono a essere interessanti, anche perché il nostro è un lavoro molto human intensive. Sicuramente non siamo un'azienda che può gonfiare i prezzi con la scusa della "creatività", come purtroppo si è fatto spesso in questo settore, ma abbiamo il vantaggio che quando acquisiamo un cliente di solito il lavoro nel tempo aumenta e non cala. Noi, molto semplicemente, calcoliamo le "ore uomo" che un nostro lavoro comporta e cerchiamo di fissare onestamente il prezzo finale che ne consegue. Un altro aspetto del nostro modo di operare, poi, è quello di non inventarci in mestieri che non sappiamo fare o

che non abbiamo tempo di curare. Ad esempio, non forniamo il servizio di ufficio stampa, che non è né marketing, né relazioni pubbliche e per il quale servono competenza e impegno specifici. Allo stesso tempo non accettiamo lavori da chi non è disponibile ad allocare un budget adeguato al servizio richiesto e da chi cerca "vie facili" perché ha sentito "da un amico" che si può fare... Crediamo, insomma, nella competenza, nella serietà, nello studio approfondito delle esigenze del cliente, non nel "prendere un lavoro, tanto per prenderlo". Siamo, infine, più interessati all'efficacia di un piano di comunicazione che non all'estetica.

Riuscite a trovare le persone, le professionalità per fare un lavoro così attento?

In realtà, uno dei motivi, anche se non l'unico, delle ripetute acquisizioni è proprio quello di portare al nostro interno competenze e professionalità che oggi è sempre più difficile trovare, nonostante la nostra azienda abbia un welfare aziendale significativo, una parità di genere quasi totale, una notevole flessibilità oraria e significative possibilità di crescita interna. Collaboriamo anche con le università e le scuole, ma purtroppo quasi nessuno quando arriva da noi si era fatto un'idea chiara di ciò che effettivamente trova. Proprio per questo abbiamo una forte attività di formazione interna. Anche un semplice grafico ha bisogno di almeno sei mesi di formazione per diventare efficiente secondo il nostro metodo di lavoro.



Il team di Interlaced

CONSORZIO FRIULI ENERGIA: DAL 2000 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE FRIULANE

Il Consorzio Friuli Energia (CFE), nato nel 2000 sotto l'egida di Confindustria Udine, ha celebrato, venerdì 13 giugno, un importante traguardo: venticinque anni al fianco delle aziende, con soluzioni concrete per ottimizzare costi energetici e affrontare un mercato in continua evoluzione. Dalla consulenza contrattuale alla fornitura di energia elettrica e gas attraverso le convenzioni di gruppo fino al monitoraggio dei mercati, il Consorzio si è confermato in questo quarto di secolo un partner strategico per la crescita sostenibile del territorio friulano.

L'evento celebrativo tenutosi a palazzo Torriani, ha offerto l'occasione per fare il punto sul percorso compiuto e rilanciare lo sguardo verso le nuove sfide dell'energia e dell'innovazione. L'incontro è stato aperto dai saluti istituzionali di Marco Bruseschi, presidente del CFE, Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, Sergio Emidio Bini, assessore FVG alle Attività Produttive, e (in videomessaggio) Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Marco Bruseschi ha rimarcato come il "tema energia sia molto complesso, con la criticità dei suoi prezzi e delle sue varianti tecnologiche, e vada legato ad argomenti di fondo che in Italia, ma anche in Europa sono attualmente in discussione. Le aziende elettrivore - ha poi ribadito - necessitano di un sostegno urgente per decarbonizzare ed elettrificare, dovendo far fronte a costi elevati, concorrenza globale sleale e normative complesse. L'auspicio è che già quest'anno si possa vedere qualche cambiamento oltre ai primi interventi finanziari già introdotti, come i 100 miliardi di euro già annunciati dall'UE per sviluppare l'industria pulita e l'energia rinnovabile".

"I costi dell'energia - ha dichiarato Pozzo - rappresentano una questione cruciale per il presente e il futuro della nostra economia. Il motore di sviluppo delle nostre imprese rischia di rallentare, se non di fermarsi, di fronte a un'impennata dei prezzi che erode margini e capacità di investimento".

Pozzo ha quindi elencato i problemi - la dipendenza dell'Italia dalle importazioni di gas naturale, un mix energetico sbilanciato verso la molecola gas, gli oneri di sistema, le tassazioni elevate e la burocrazia -, ma anche le possibili soluzioni. "Serve - ha ribadito il presidente di Confindustria Udine, un intervento strutturale e urgente: diversificare le fonti, semplificare le autorizzazioni per nuovi impianti e infrastrutture, sostenere le imprese con meccanismi come l'Energy e la Gas Release, rafforzare il Piano Transizione 5.0, costruire un mercato energetico europeo equo, incentivare la ricerca su nuove tecnologie e investire nel nucleare di quarta e quinta generazione. L'industria italiana - ha concluso - non chiede assistenza, ma condizioni per competere ad armi pari. Serve un patto europeo per l'energia che metta al centro l'interesse comune e dell'economia comunitaria".

Da parte sua, l'assessore regionale Bini ha consegnato al presidente Bruseschi una targa a riconoscimento dell'attività svolta in questi 25 anni dal CFE a beneficio delle imprese e del territorio.

"Il costo dell'energia - ha dichiarato Bini - continua a rappresentare un freno per la competitività delle nostre imprese: servono regole chiare, politiche industriali serie e il coraggio di scelte necessarie, che mettano al centro chi produce e crea lavoro".

Anche il viceministro Gava si è complimentato con il CFE per aver tagliato "un traguardo così importante, a testimonianza della visione e capacità di questo territorio di fare dell'energia una leva di sviluppo, di innovazione e di sostenibilità".



La consegna della targa della Regione FVG al Consorzio Friuli Energia per i suoi 25 anni. Da sinistra: Marco Bruseschi, Sergio Emidio Bini e Luigino Pozzo (Foto Rilande)

Il viceministro ha riassunto poi l'impegno del Governo lungo tre direttrici chiare: rafforzamento della rete energetica, accelerazione sulle rinnovabili e costruzione di un'autonomia energetica sostenibile e aperta alle nuove tecnologie per decarbonizzare, incluso il nucleare, con i Consorzi che possono recitare un ruolo da protagonisti. Il CFE - ha concluso - va in questa direzione ed è un esempio concreto di come l'aggregazione tra imprese possa generare un valore condiviso in grado di affrontare con successo le sfide della transizione".

A seguire, una tavola rotonda sul tema "Il ruolo dei consorzi nel nuovo paradigma dei mercati dell'energia, obiettivi ambientali 2050 e Clean Industrial Deal", moderata dalla giornalista Maura Delle Case. A prendervi parte sono stati Massimo Beccarello, professore associato di Economia applicata dell'Università di Milano, e Daniele Bianchi, presidente nazionale del Coordinamento Consorzi Energia. Al centro della discussione il ruolo strategico dei Consorzi, le criticità del contesto attuale e la necessità di una visione più ampia e concreta sul futuro industriale del Paese.

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei premi ai soci fondatori. Sono state premiate le aziende presenti nel Consorzio fin dalla costituzione del 2000: ovvero, AMB, Calligaris, Acquedotto Poiana, Cromo Friuli, Danieli & C, Modine Manufacturing Company, F.A.R. Fonderie Acciaierie Roiale, Giuliane, I.F.A.P., Lombardo, Mangiarotti, Dynamic Technologies, Rif, Stark e Tonutti Tecniche Grafiche.

A seguire sono state consegnate le pergamene a quattro persone che hanno rappresentato, in questi anni, un punto di riferimento per il CFE: i fondatori, Giuseppe Morandini, past president, e Giordano Rinaldi, ex componente del Consiglio direttivo, Ezio Lugnani, ex direttore di Confindustria Udine che partecipò alla fondazione, e Ruggero Baggio, commercialista del CFE dal 2000. Pergamene sono state poi consegnate anche ai componenti del Cda attuale del CFE: e cioè, ai consiglieri Stefano Tapparelli (KEMIRA ITALY), Paolo Cescutti (AMB), Alessandro Mattiussi (Gruppo Fantoni) e Roberto Plati (Gruppo Modine), al vicepresidente Roberto Menegon (Stark) e, infine, al presidente Marco Bruseschi (COSEF).

L'evento è stato organizzato dal CFE e Confindustria Udine in collaborazione con Alienergia, Axpo Italia, Edison Energia ed EstEnergy-Hera Comm.

Dall'acqua,
il futuro
È made in
Maddalena



Visita www.maddalena.it
e scopri la gamma ElecTo

 **maddalena®**
METERING EXPERTISE



DRIVEvolve: LA RIVOLUZIONE SOSTENIBILE DEL FLEET MANAGEMENT PARTE DA UDINE

di Alfredo Longo

In un settore in continua evoluzione come quello della mobilità aziendale, c'è un'azienda che sta riscrivendo le regole del fleet management con visione, tecnologia e sostenibilità. Si chiama DRIVEvolve, ed è molto più di un fornitore di servizi: è la "casa della gestione flotte", come ama definirsi, ovvero è una realtà imprenditoriale che, con un metodo sartoriale, certificato e sostenibile, accompagna oltre 200 clienti italiani ed europei verso una mobilità più efficiente, consapevole e innovativa oltre che economicamente vantaggiosa.

Fondata nel 2016 dall'attuale presidente Giovanni Collino, DRIVEvolve nasce con un obiettivo chiaro: trasformare un settore tradizionalmente complesso e dispersivo in una leva strategica per le imprese. Oggi, a quasi un decennio di distanza, la società friulana è un punto di riferimento nel panorama della mobilità integrata 4.0, con oltre 50mila mezzi gestiti e un fatturato 2024 che supera i 2 milioni di euro, in crescita del 32,6% rispetto all'anno precedente.

A guidare oggi l'azienda, che ha la sua sede legale a Tavagnacco e quella operativa a Udine, è Massimiliano Collino, amministratore e direttore commerciale, che sottolinea come il successo non sia frutto del caso, ma "la conferma della bontà delle scelte strategiche aziendali, sia in termini di qualità e professionalità del team che nella capacità di dare risposta e soluzioni ai bisogni dei nostri clienti. DRIVEvolve - aggiunge - ha previsto ora importanti investimenti per il prossimo triennio in ambito di formazione e di ricerca e sviluppo con l'applicazione di sistemi AI al fine di rendere i nostri software sempre più competitivi e performanti, a supporto delle imprese e dei Fleet Manager".

DRIVEvolve ha costruito la sua offerta attorno a tre pilastri: servizi di consulenza, software gestionali e formazione alla guida. Il primo passo è l'audit, l'analisi puntuale del parco mezzi e dei processi aziendali. Da qui parte una consulenza manageriale che può evolvere in un vero e proprio outsourcing della gestione flotte, sollevando le aziende dalle incombenze operative.

Sul fronte tecnologico, la suite software di DRIVEvolve è all'avanguardia. Fleeway è la piattaforma per il controllo dei costi e la pianificazione strategica, recentemente potenziata con una nuova app mobile. Fleerun, invece, è la piattaforma di localizzazione GPS-Canbus che verifica in tempo reale la posizione dei veicoli, controllando consumi e emissioni.

C'è poi Fleedrive, l'accademia di guida sicura aziendale: un'offerta formativa strutturata che va dalla guida anticipativa a quella su veicoli e ibridi elettrici, passando per moduli e-learning. L'obiettivo? Ridurre lo stress alla guida, abbattere l'incidentalità stradale e contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂.



Massimiliano e Giovanni Collino

Tuttavia, il vero fiore all'occhiello di DRIVEvolve resta il suo team di 20 professionisti, dedicati al fleet management e capaci di accompagnare i clienti in ogni fase del processo. Dalla progettazione iniziale all'assistenza post-vendita, il rapporto è continuo e cucito sartorialmente sulle necessità dei clienti. Un elemento distintivo è che il 30% del team è composto da donne: una scelta che va in controtendenza rispetto a un comparto tradizionalmente considerato maschile, e che rappresenta un segnale concreto di apertura verso la parità di genere.

A certificare la qualità e la solidità della struttura non sono solo i risultati economici, ma anche le certificazioni di sicurezza ottenute. L'azienda ha infatti rinnovato la certificazione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), collegata agli standard ISO 27001, 27017 e 27018, "un riconoscimento speciale - evidenzia Massimiliano Collino - che testimonia la solidità delle soluzioni software, Fleeway e Fleerun, nella gestione della sicurezza delle informazioni. È un dato di fatto: DRIVEvolve si conferma il leader nell'offerta di soluzioni per il fleet management sicure, avanzate e conformi alle normative più stringenti".

DRIVEvolve adotta anche un Modello Organizzativo 231, promuove un sistema di whistleblowing anonimo, garantisce piena conformità al GDPR e si affida a un Codice Etico che ispira ogni scelta aziendale. Con un punteggio "B" nel report ESG per la sostenibilità sociale, DRIVEvolve, poi, si distingue per l'attenzione al benessere del personale: 100% contratti a tempo indeterminato e zero infortuni sul lavoro negli ultimi 5 anni sono numeri che parlano chiaro.

I settori serviti sono ampi e strategici: dalle utility alle costruzioni, dalla sanità pubblica ai trasporti, passando per corrieri, enti certificatori e aeroporti.

"L'obiettivo - conclude Collino - è ora quello di mantenere una crescita sostenibile e continuativa nel tempo, integrando sempre maggiori risorse di qualità e facendo crescere i giovani presenti in azienda. Centrale sarà per noi cercare di innovare sempre di più i nostri servizi, puntando in futuro anche al mercato europeo, dove oggi siamo presenti con molte aziende italiane e le loro sedi estere. Cercare di estendere i nostri servizi direttamente ai Paesi UE è sicuramente uno dei nostri obiettivi a medio lungo termine".

Se non lo si è capito, DRIVEvolve vuole essere un'azienda che non segue il cambiamento, lo guida. E lo fa con un approccio sartoriale, un'etica solida e una visione chiaramente rivolta al futuro.

Fleet different, per davvero.

In primo piano Patrizia Marengo, direttore operativo, e, sullo sfondo, Filippo Tsiblikakis, Area Customer care, di DRIVEvolve



Gilberto
Bassi



Matteo
Ciani



Luca
Feruglio



Carlo
Milesi



Andrea
Paderni



Gianluca
Scelzo



Piergiorgio
Scelzo



Manuél
Varutti

I CONSULENTI FINANZIARI AL TUO FIANCO VERSO I TUOI OBIETTIVI.

Professionisti della consulenza finanziaria.
Liberi da oltre 25 anni.
Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi.



800 168606



copernicosim.it



Via Cavour, 20
Udine

“TALK- STORIE DI PERSONE E DI IMPRESE”

Anche quest'anno Confindustria Udine ha promosso l'iniziativa “Talk – storie di persone e di imprese”, rivolta agli istituti secondari di II grado di Udine e provincia. In totale, dal 5 al 27 maggio, si sono svolti sette ‘Talk’, tutti in presenza, nel corso dei quali le aziende associate aderenti

all'iniziativa hanno potuto portare la loro testimonianza lavorativa diretta nelle seguenti aree tematiche: imprenditoria; marketing commerciale; contabilità/controllo di gestione; logistica. Il progetto ha coinvolto quest'anno tre istituti scolastici udinesi: ISIS Arturo Malignani,

Istituto Tecnico Antonio Zanon ed Educando Statale Collegio Uccellis che hanno ricevuto la visita di rappresentanti aziendali di AWM di Magnano in Riviera, Bliz di Tavagnacco, Carr Service di Basiliano, Manpower di Udine, Modulblok di Amaro e 4Dodo di San Giorgio di Nogaro.



In alto a sinistra: 4Dodo- Zanon
In alto a destra: AWM - Zanon
A sinistra: Carr Service- Zanon
A destra: Bliz- Zanon
In basso a sinistra: Bliz - Uccellis
In basso a destra: Modulblok- Malignani





DAI DATI ALLE DECISIONI

L'Intelligenza Artificiale al servizio della Fabbrica

Dai valore ai tuoi dati: pianifica meglio, anticipa la domanda, rispondi più rapidamente al mercato.

CONTATTACI



- Previsioni di domanda con algoritmi predittivi
- Pianificazione S&OP potenziata dall'AI
- Generative AI per insight decisionali immediati
- Dashboard avanzate e analisi della marginalità

Più precisione. Più controllo. Meno incertezza.

LIGNANO BANDA LARGA

Partiti a Grado i lavori per il primo cablaggio in tecnologia FTTH



Il posizionamento della fibra ottica FTTH a Grado

La destinazione turistica di Grado sarà a breve dotata di una nuova connettività grazie al cablaggio integralmente in fibra ottica FTTH (Fiber To The Home), l'unica capace di garantire la massima velocità durante lo scambio in entrata e in uscita dei dati e un'alta efficienza durante ogni operazione. E il tutto grazie all'iniziativa imprenditoriale del provider Lignano Banda Larga. L'Isola del Sole avrà ora a disposizione una rete adeguata alle esigenze degli operatori turistici e dei turisti.

“Utilizzando la nostra architettura di rete FTTH, con la quale la posa della fibra va oltre i cabinet stradali raggiungendo direttamente alberghi, stabilimenti balneari, porti turistici, attività commerciali, bar e ristoranti e uffici, desideriamo fornire un concreto impulso ai processi di digitalizzazione della destinazione turistica di Grado - commenta l'ingegner Andrea Magro, CTO di Lignano Banda Larga, inventore e coordinatore del progetto -. Abbiamo provveduto a stilare una convenzione con il Comune di Grado per la dotazione delle mappe per l'implementazione della rete e abbiamo scelto TIM per la fornitura delle doppie dorsali, una da Monfalcone e una da Cervignano-Aquileia. Tutti i costi di scavo e posa dei cavi, saranno sostenuti dalla società unitamente alla gestione della fornitura”.

Con sede a Lignano Sabbiadoro, Lignano Banda Larga è un provider che fornisce servizi internet e di telefonia aziendale con tecnologia VOIP. La società nasce come start up sette anni fa dall'intuizione dell'ingegner Magro di realizzare una rete di comunicazione elettronica in fibra ottica punto-punto Fiber To The Home ad altissima velocità a favore degli operatori turistici delle spiagge dell'Alto Adriatico. E dopo l'avvenuto cablaggio delle spiagge di Lignano Sabbiadoro e di Bibione, ora sbarca a Grado per rendere la località e gli operatori più competitivi sullo scenario dell'offerta turistica internazionale.

“Questo intervento rappresenta un'importante fase per portare la fibra ottica direttamente fino alle abitazioni e alle strutture turistiche, garantendo una connettività più veloce e affidabile rispetto alle altre tecnologie. L'auspicio è che il percorso possa essere completato con soddisfazione e produca i risultati attesi” ha dichiarato il sindaco di Grado, Giuseppe Corbatto.

QUIN

Grande successo per l'evento sulla nuova frontiera della pianificazione industriale



Oltre 50 aziende, per un totale di quasi 100 partecipanti, hanno preso parte, martedì 27 maggio, nella sede del LEF di San Vito al Tagliamento, all'evento “Governare il cambiamento: la pianificazione strategica nell'era dell'intelligenza artificiale”, organizzato da QUIN, società di consulenza strategica ed esecutiva.

Un pomeriggio di confronto ad alta intensità su uno dei temi più attuali per il mondo industriale: la capacità delle aziende di affrontare l'incertezza, gestire la crescente complessità e trasformare la pianificazione in un processo decisionale strategico, integrato e reattivo.

L'apertura dell'evento, affidata ai saluti istituzionali di Marco Olivotto, direttore generale del LEF, ha lasciato spazio a un inquadramento iniziale curato da Luca Comello (Head of Project & Innovation Management, QUIN) e Federico Cussigh (Head of Digital Transformation, Pietro Rosa TBM e Senior Partner, R-Tree Technologies), che hanno illustrato l'evoluzione della complessità industriale e il ruolo - tanto promettente quanto ambivalente - dell'intelligenza artificiale.

Al centro della discussione, l'idea che la tecnologia da sola non sia sufficiente. Per generare reale valore servono processi ben progettati, una data governance solida, una cultura organizzativa capace di apprendere e modelli intelligenti integrati nel sistema decisionale aziendale.

Momento centrale dell'incontro è stata la tavola rotonda tra imprenditori e manager industriali, moderata da Luca Comello, che ha dato voce a esperienze significative di trasformazione. Sono intervenuti Massimo Biagi, cto di Keyline, Alessandro Bortuzzo, ICT manager di AMB, Matteo Emanuele, direttore Area Tecnica, Supply Chain e Qualità Alimentare di Bofrost Italia, Alberto Foda, operation manager di Valcucine, e Piercarlo Gramaglia, ceo di VDA - Telkonet Group.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di QUIN, che, con sedi a Udine, Milano, Cesena e Firenze, affianca le imprese industriali nella trasformazione digitale e sostenibile, lavorando su Operations, Supply Chain e Business Performance Management. L'evento è stato promosso con il patrocinio di Ditedi e del Cluster Comet.



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Scopri quanto dista l'estate

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia
vi attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr


CROAZIA
Piena di vita

Foto: Alexander Gospić / CNTB

FEC ITALIA

Continua la crescita anche nel 2024



La sede di FEC Italia

Continua ininterrotto il percorso di FEC ITALIA, azienda leader in Italia nella produzione di PC con interfaccia touch screen per uso professionale, che anche nel 2024 ha prodotto una crescita nettamente superiore al trend di mercato. Il Bilancio di esercizio 2024 si chiude positivamente rispetto al 2023 con un utile netto di € 595.686 (+14,51%). L'esercizio 2024 ha registrato ricavi delle vendite pari a € 9,4 Mio (+23,96%), un Ebitda pari a € 957.854 (+16,02%). Il patrimonio netto si rafforza a € 2,57 Mio. Il Bilancio 2024 - spiega l'amministratore unico Vincenzo Verità - chiude con risultati positivi, sia dal punto di vista economico-finanziario che patrimoniale, nonostante i rincari di materie prime, trasporti ed energia subiti ed i problemi alla catena di approvvigionamento, derivanti dalle tensioni economiche correlate al conflitto israelo-palestinese, affrontati brillantemente grazie alla capacità di FEC ITALIA di sapersi adattare velocemente ed in maniera efficace all'evoluzione dei mercati.

FEC ITALIA ha continuato a investire nel corso di tutto il 2024, migliorando nettamente tutti gli indicatori legati alla produttività e alla qualità del prodotto, proseguendo nella costante attività di digitalizzazione di tutti i processi operativi e il progetto di internazionalizzazione lanciato alla fine del 2023 ha contribuito in maniera significativa all'incremento dei ricavi. Ma l'azienda, negli ultimi anni, si è distinta anche per il suo encomiabile impegno nel creare un futuro sostenibile e promuovere il benessere dei suoi dipendenti.

CECCARELLI GROUP

Il futuro si pianta oggi



Un momento della Festa degli Alberi a Budoia

Un polmone verde per il futuro e un seme di consapevolezza piantato insieme a novanta bambini. Si è svolta mercoledì 4 giugno, nel polo logistico di Ceccarelli Group a Budoia, la prima edizione della "Festa degli Alberi", evento promosso dall'azienda friulana in collaborazione con il Comune di Budoia e la Regione FVG, con l'obiettivo di rafforzare l'impegno per la sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo al tempo stesso la biodiversità e l'educazione.

Protagonisti della giornata sono stati gli alunni di tutte le classi della scuola primaria di Budoia, che hanno preso parte con entusiasmo alla piantumazione di 20 alberi autoctoni, tra cui biancospino, prugnolo, ciliegio selvatico e pero corvino, guidati dall'esperto in pedagogia ambientale e forestale Dario Di Gallo, che ha anche tenuto una lezione sulla biodiversità.

"Quello che oggi avete compiuto - ha commentato Ceccarelli rivolgendosi ai ragazzi - è un gesto molto importante nel rapporto che noi dobbiamo mantenere con la natura e rappresenta al contempo un gesto di tempo, passato, presente e futuro. Oggi il favore personale che vi chiedo è di portarvi dentro tutta questa esperienza. Non importa infatti tanto il valore che vorrete dare a questa giornata, ma che lo portiate con voi per sempre, attribuendogli un significato particolare proprio perché lo avete fatto voi".

Sostenuta dai partner tecnici Koki srl e Gruppo Illiria spa, l'iniziativa punta a diventare un appuntamento annuale, coinvolgendo sempre più realtà locali orientate alla sostenibilità.

GRUPPO SCUDO

L'analisi dei dati sulle ispezioni e violazioni nei luoghi di lavoro



Andrea Pez

Nel 2024 ispettorato del lavoro, Inps e Inail, anche con l'intervento dei Carabinieri, hanno incrementato le ispezioni del 42% a livello nazionale, con crescite del 51% in FVG e del 66% in Veneto. L'indice di irregolarità si è attestato nelle due regioni del Nordest tra il 65 e il 76%. Quello, però, che emerge in maniera evidente è la particolare attenzione da parte delle autorità ispettive agli aspetti legati alla salute e alla sicurezza. Un giro di vite che si è tradotto nella crescita delle ispezioni per questa tipologia del 112% in Veneto e del 120% in FVG, a fronte di una media nazionale del 126%.

Contestualmente, nel 2024 sono aumentate anche le violazioni riguardo alle norme della sicurezza sul lavoro accertate durante l'attività ispettiva: in FVG del 60% contro il 127% della media nazionale.

L'analisi è stata fatta dal Gruppo Scudo, realtà di consulenza ben ramificata nel Nordest.

"Sono dati che non vanno visti con un'accezione negativa, perché mettono in evidenza come lo sforzo delle istituzioni sia rivolto a contrastare fenomeni di irregolarità nel lavoro e, in particolare, contro le situazioni che possono mettere a rischio la salute e l'incolumità dei lavoratori - commenta l'Ad del Gruppo Scudo Andrea Pez -. Allo stesso tempo, però, indicano alle aziende che tutti gli investimenti fatti su formazione e prevenzione di infortuni e malattie professionali sono fondamentali per la continuità aziendale e non certamente un optional da applicare in maniera discrezionale".



UN BROKER DI FIDUCIA AL PASSO CON I TEMPI

Da oltre 20 anni operiamo nel settore del brokeraggio assicurativo, rappresentando al meglio gli interessi dei clienti in un panorama di crescente complessità.



SMB Scala & Mansutti Broker Srl

✉ info@sm-broker.it

☎ 0432 498611

📍 Viale del Ledra 108 - Udine

TECNEST

Partito da Lazise il Digital Factory Roadshow



Tecnest, azienda friulana da 38 anni al fianco delle imprese manifatturiere nel percorso di digitalizzazione, ha intrapreso il "Digital Factory Roadshow - Demo & Matching", evento partito giovedì 12 giugno da Lazise, nella sponda orientale del Lago di Garda, per portare il know how friulano nell'intero Paese. Un roadshow fatto di esperienze concrete e momenti di confronto one-to-one per affrontare insieme agli imprenditori tutte le sfide della fabbrica digitale e individuare soluzioni su misura per ogni realtà produttiva.

A Lazise i partecipanti hanno potuto testare soluzioni avanzate - dal Planning & Scheduling al MOM, dalle advanced analytics all'intelligenza artificiale - e ricevere da parte di Tecnest un assessment gratuito e personalizzato in base alle proprie esigenze operative.

Tra le novità in primo piano, la nuova suite Flex digital factory, che è stata presentata in dettaglio per mostrare come trasformare le criticità di fabbrica in opportunità concrete, grazie all'integrazione tra tecnologia e consulenza.

Dopo Lazise, il roadshow proseguirà nella seconda metà dell'anno con due nuove tappe: una in Abruzzo e l'altra in Piemonte.

La sede di Tecnest

FANTONI

Ha portato i suoi clienti al Giro d'Italia

Sono stati un centinaio gli ospiti del Gruppo Fantoni che sono giunti da tutta Europa per assistere alle tappe friulane del Giro d'Italia, in particolare quella che ha toccato Gorizia nell'anno di Capitale Europea della Cultura.

L'azienda di Osoppo, infatti, ha invitato una cinquantina di clienti, con relativi accompagnatori, che sono stati ospiti per due giorni. Si tratta di titolari e buyers di primarie industrie nel settore del mobile e delle costruzioni.

È una iniziativa che si ripete da alcuni anni e che è stata ispirata, al tempo, da un grande collaboratore del gruppo e fraterno amico della famiglia Fantoni: Enzo Cainero, ideatore e promotore delle tappe della carovana rosa nella nostra regione, scomparso nel gennaio del 2023.

Il programma della visita si è articolato in due giornate. Venerdì 23 maggio la prima tappa è stata allo stabilimento della controllata slovena Lesonit a Ilirska Bistrica, dove il gruppo intende realizzare un investimento da 40 milioni di euro per il rinnovo delle linee produttive. Rientro a Trieste, dove la giornata successiva, sabato 24 maggio, è iniziata con visite al Castello di Miramare e al Sacro di Redipuglia prima di giungere nel pomeriggio a Gorizia per assistere all'arrivo senza confini del Giro d'Italia, ospiti dello stand allestito da PromoTurismoFvg.

"Con questa iniziativa non intendiamo soltanto coltivare le relazioni con la nostra clientela, ma cogliere l'occasione anche per mostrare la bellezza e la ricchezza culturale e storia della nostra terra" ha commentato il direttore commerciale Alessandro Fantoni.



Fantoni- foto di gruppo davanti allo stabilimento della controllata slovena Lesonit

Il Centro Ricerche ha ospitato il convegno dell'ADI regionale



Il Centro Ricerche Fantoni di Osoppo ha ospitato l'assemblea dell'Associazione per il Disegno Industriale (ADI) del Friuli-Venezia Giulia, durante la quale è stato anche organizzato il convegno dal titolo "Innovazione nel design ed evoluzione dei materiali: due strade parallele". La scelta del luogo non è stata casuale: non soltanto per il valore del Centro Ricerche che dalla fine anni '90 ha ospitato incontri con premi Nobel, convegni internazionali e gruppi di ricerca, ma anche per l'innovazione che Fantoni oggi sta applicando ai processi produttivi e di conseguenza ai suoi materiali e prodotti finiti.

I lavori sono stati guidati dalla presidente dei soci del Friuli-Venezia Giulia, Nicla Indrigo, che è anche membro della consulta nazionale. Nel suo saluto introduttivo, il presidente del gruppo industriale Paolo Fantoni, ricordando il premio "Compasso d'Oro" assegnato dall'ADI nel 1998, ha ringraziato i presenti per il dialogo costante tra progettisti e produttori che alimenta lo sviluppo di nuove soluzioni per materiali sempre più efficienti e sostenibili. Il dibattito ha visto poi protagonisti Nevio Di Giusto, già responsabile dei centri stile della Fiat, Piero Valle dello Studio Valle Architetti Associati, progettista degli edifici relativi agli ultimi investimenti in corso nel Campus Fantoni, Christina Conti, docente dell'Università di Udine, e Makio Hasuike, designer e architetto giapponese di fama internazionale.

Guidiamo il tuo business verso il successo

logisticando.it



Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA DI CONTROLLO E VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

Via Oderzo, 10

33100 Udine

t. +39 0432.601604

Sede commerciale

Corso Spagna, 18

Padova (PD)

t. +39 049.8700682

 **Logisticando**
distribution network

IL COMITATO PI IN VISITA ALLA 4DODO

Si è tenuta lunedì 26 maggio, nella sede dell'azienda 4DODO a San Giorgio di Nogaro, la riunione del Comitato Piccola Industria di Confindustria Udine presieduto da Annalisa Paravano. A fare gli onori di casa il ceo Stefano Vidoz, affiancato da Giulia Totis, che ha illustrato le attività e le strategie dell'azienda ospitante.

4DODO è un'impresa specializzata nella progettazione e realizzazione di esperienze multimediali immersive e interattive, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio aziendale, culturale e territoriale. Fondata nel 2016, opera a livello internazionale nei settori cruise, corporate, museale, fieristico ed eventi, con un approccio che coniuga creatività, innovazione tecnologica e competenze artigianali applicate alle tecnologie audio-video. Dal 2019 ha sede a San Giorgio di Nogaro, all'interno del Molino Bornacin, uno dei primi molini elettrici del Friuli, oggi centro di innovazione e creatività multimediale. Punto di forza di 4DODO è l'integrazione verticale: concept e progettazione tecnica, contenuti, software di gestione proprietari e tecnologie audio-video vengono sviluppati internamente

per offrire soluzioni personalizzate, sostenibili, accessibili e orientate al coinvolgimento attivo del pubblico. Accanto all'attività produttiva, la 4DODO Academy promuove la cultura dell'innovazione attraverso corsi ed eventi dedicati alla multimedialità e alla progettazione esperienziale. Tra i principali clienti: MSC Crociere, Fincantieri, INAF Trieste, OGR Torino, Comune di Tavagnacco, Comune di Tarvisio.

“Crediamo nel valore delle reti d'impresa e nella forza delle idee giovani - spiega Stefano Vidoz -. La partecipazione attiva al GGI e alla Piccola Industria è per noi un'opportunità concreta di dialogo, crescita e sviluppo con le realtà produttive del territorio”.

Nel corso dell'incontro la presidente Paravano si è soffermata anche sulle iniziative del Comitato, tra cui la partecipazione a due importanti eventi organizzati dal network Dolomites Area Small Industry (DASI): mercoledì 4 giugno, una delegazione ha visitato la Centrale di Fies (Dro, TN), per approfondire il tema del costo dell'energia e delle prospettive future grazie all'intervento di un esperto di Dolomiti Energia, mentre, venerdì

25 luglio, prenderà parte a un tour industriale tra Cortina e Tai di Cadore, con focus sull'infrastruttura ANAS e sul distretto dell'occhialeria.

Altri due eventi strategici saranno il convegno sul bilancio di sostenibilità, tenutosi lunedì 16 giugno, e un incontro sul passaggio generazionale, fissato per il 20 novembre in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori. La prossima riunione del Comitato avrà luogo martedì 22 luglio nell'azienda Lis Fadis di Nicola Cescutti.



Foto di gruppo in occasione della visita alla 4DODO di San Giorgio di Nogaro

IL FORUM DELLA PICCOLA INDUSTRIA 2025 A FIRENZE

Firenze ha ospitato il Forum della Piccola Industria 2025, due giornate di confronto sui temi cruciali per il futuro delle piccole e medie imprese italiane. Al centro dell'edizione di quest'anno, svoltasi venerdì 9 e sabato 10 maggio a Palazzo Vecchio, la parola d'ordine è stata “sicurezza”, declinata in tutte le sue forme: dalla cybersecurity all'energia, dall'aerospazio alla difesa, fino alla business continuity e al ruolo delle pmi in Europa. L'obiettivo era quello di discutere strategie per garantire resilienza e sviluppo alle imprese, anche attraverso una più forte rappresentanza degli interessi delle pmi italiane a Bruxelles. All'evento ha presenziato pure Michele Da Col, presidente della Piccola Industria FVG e Annalisa Paravano, presidente della Piccola Industria di Confindustria Udine.

I lavori sono stati aperti venerdì dai saluti istituzionali del sindaco di Firenze, Sara Funaro, seguiti dall'intervento di Maurizio Bigazzi, presidente di Confindustria Toscana Centro e Costa. Giovanni Baroni, presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria, ha quindi tenuto la relazione introduttiva.



Annalisa Paravano e Michele Da Col

Nel pomeriggio si sono svolte due tavole rotonde: la prima dedicata alla cybersecurity, la seconda incentrata sull'energia. La giornata si è conclusa con l'intervento del viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava. Sabato i lavori sono ripresi con i saluti di Francesca Posarelli, presidente della Piccola Industria di Confindustria Toscana,

e del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani. A seguire, Emma Marcegaglia, presidente e AD di Marcegaglia Holding, ha puntato l'indice di accusa sul costo dell'energia: “Un gap di prezzo di questo tipo rispetto ai nostri competitor ammazza le imprese e non solo quelle energy intensive come la mia”. Nella mattinata si è tenuta poi una tavola rotonda cui ha partecipato pure il ministro della Difesa, Guido Crosetto. Nel pomeriggio spazio alla business continuity e infine al dialogo sull'Europa e le pmi.

Il Forum si è concluso con l'intervista al presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, il quale ha richiamato l'attenzione su due emergenze: C'è un problema energia; è un tema non solo di prezzo, ma di tenuta nazionale delle nostre imprese. Stiamo lavorando con Palazzo Chigi per costruire un percorso strutturale. E c'è anche un problema di politica industriale. Serve un piano a tre anni, che metta al centro l'industria per dare una spinta agli investimenti”.

Penalisti e avvocati d'impresa dal 2010

Professionisti
certificati UNI 11697:2009
(Data protection officer, DPO)
e **SCH220 CEPS**
(Membro Organismo di
Vigilanza / Esperto D.Lgs. 231)



**Borgobello
& Bordandini**
STUDIO LEGALE ASSOCIATO BCBLAW



WWW.STUDIOBCBLAW.COM

PRIMO TRIMESTRE 2025: LA MANIFATTURA FRIULANA MOSTRA SEGNALE DI RESILIENZA E DINAMISMO

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine



Luigino Pozzo (Foto Rilande)

Nel primo trimestre del 2025, l'industria manifatturiera della provincia di Udine ha mostrato segnali di resilienza e dinamismo, evidenziando una ripresa dell'attività produttiva rispetto al trimestre precedente, nonostante il clima di debolezza e incertezza della domanda legato al contesto geopolitico ed economico attuale. Secondo l'indagine congiunturale condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, la produzione industriale ha registrato un incremento congiunturale dell'1,8% rispetto al quarto trimestre 2024. La variazione tendenziale del primo trimestre 2025 ha evidenziato, viceversa, una flessione del 2,2%, in attenuazione, comunque, rispetto al calo del 3,5% registrato nel quarto trimestre 2024 su base annua.

Le vendite hanno seguito un andamento analogo, con un aumento congiunturale del 2,3%. Nonostante una diminuzione tendenziale del 2,6%, la crescita rispetto al trimestre precedente suggerisce una ripresa della domanda.

Il grado di utilizzo degli impianti è salito al 75,2%, rispetto al 73,2% del trimestre precedente, riflettendo un incremento dell'attività produttiva. L'occupazione ha mostrato una sostanziale stabilità, con una lieve variazione congiunturale negativa dello 0,2%, indicando quindi una tenuta del mercato del lavoro nel settore manifatturiero. L'analisi settoriale mostra un quadro articolato. Le dinamiche congiunturali e tendenziali per comparto sono le seguenti:

- Meccanica: -0,9% congiunturale; -1,7% tendenziale
- Siderurgia: +3,0% congiunturale; -3,0% tendenziale
- Legno e arredo: +0,1% congiunturale; -2,0% tendenziale
- Alimentari: -2,8% congiunturale; +3,9% tendenziale
- Carta: +15,3% congiunturale; -3,8% tendenziale
- Gomma e plastica: +1,0% congiunturale; -1,0% tendenziale
- Chimica: +5,5% congiunturale; -7,0% tendenziale
- Materiali da costruzione: -4,9% congiunturale; +8,1% tendenziale

Questi dati indicano una ripresa congiunturale in alcuni settori chiave quali la chimica, la siderurgia e la carta.

Le aspettative delle imprese sono orientate alla cautela, incorporando certamente l'alto tasso d'incertezza degli scenari internazionali, ma al tempo stesso vengono sempre più metabolizzate in un sentimento di cauto ottimismo: il 79% degli imprenditori ritiene che la produzione nei prossimi mesi resterà stabile, il 20% prevede una crescita, mentre solo l'1% si aspetta una contrazione.

Permane elevata l'attenzione in merito all'evoluzione del commercio internazionale e alle eventuali ripercussioni derivanti dall'introduzione di dazi più pesanti, in particolare nei confronti del mercato statunitense, secondo partner commerciale della provincia di Udine dopo la Germania. Tuttavia, le imprese locali stanno mostrando una buona capacità di adattamento, elemento che rappresenta un vantaggio competitivo nel quadro dei nuovi assetti globali.

In prospettiva, il miglioramento atteso della domanda nell'area UE, con particolare riferimento alla Germania, dove recenti provvedimenti in materia di bilancio pubblico aprono spazi significativi per investimenti, rappresenta un potenziale volano per il sistema industriale friulano.

Si conferma, infine, la necessità per il tessuto produttivo del territorio di proseguire nel percorso di innovazione e rafforzamento competitivo, in un quadro di policy che affronti le principali criticità strutturali: riduzione del costo dell'energia (anche a maggio superiore del 39% rispetto alla media tedesca), semplificazione autorizzativa per le rinnovabili, avvio di un percorso sul nucleare, disaccoppiamento dei prezzi tra gas ed elettricità, riduzione del cuneo fiscale, valorizzazione salariale, contrasto all'emigrazione giovanile e rafforzamento delle reti infrastrutturali e di trasmissione.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE LUIGINO POZZO

“Le prospettive economiche globali, pur in un contesto che sappiamo essere complesso, mostrano anche opportunità. La variabilità delle politiche commerciali spinge le imprese a rivedere le strategie per rafforzare la competitività e questo le renderà sicuramente più forti e nel medio termine. Il piano infrastrutturale tedesco favorirà la crescita in Europa, con benefici per il FVG e l'area euro in generale. Gli sforzi diplomatici per la pace e la stabilità globale, insieme al dialogo UE-USA sui dazi, pur con la cautela che si impone su questi dossier, paiono promettere ricadute positive. Infine, la BCE, con tassi in discesa, sostiene una ripresa stabile, rafforzando il dinamismo europeo. In definitiva, pur attraversando un anno che si annunciava come particolarmente difficile, il nostro sistema produttivo sta ancora una volta dando prova di capacità di adattamento e di resilienza.

Le nostre imprese stanno facendo del loro meglio, ma è chiaro, come abbiamo sottolineato a più riprese, che è quantomai urgente una politica industriale europea in grado di sostenere la competitività del nostro sistema produttivo”.

INDUSTRIA PROVINCIA DI UDINE
Consuntivi 1° trimestre 2025 (dati trimestrali; %)



CONFINDUSTRIA UDINE

Produzione		Vendite		Occupati	Utilizzo impianti	Previsioni		
C	T	C	T	C		+	=	-
1,8	-2,2	2,3	-2,6	-0,2	75,2	20	79	1

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)
T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)
Elaborazione ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia - aprile 2025

II Nuovo Concessionario



Una gamma completa
da 1 a 50 tonnellate

HYSTER

per il Friuli
Venezia
Giulia



Vendita e Noleggio
Assistenza Tecnica Autorizzata
Ricambi Originali

Da 60 anni di esperienza nel settore dei carrelli elevatori nasce B2carr il Tuo nuovo partner per tutte le soluzioni HYSTER in Friuli Venezia Giulia e in tutto il Nordest. Unico concessionario autorizzato in Regione per Ricambi Originali, Assistenza Autorizzata, Vendita e Noleggio.



B2carr srl - UDINE
info@B2carr.com - Tel 0432 656270

DIGITAL TWIN, MOTORE DELL'INNOVAZIONE 5.0

Il Digital Twin è una delle tecnologie protagoniste del nuovo paradigma 5.0: questa replica digitale di asset fisici offre alle PMI uno strumento potente per acquisire un controllo più profondo sui propri processi, migliorare l'efficienza, ridurre i costi e accelerare l'innovazione, elementi fondamentali per affrontare con successo la transizione digitale e rimanere competitive nel mercato attuale.

Le opportunità che questa tecnologia garantisce alle imprese, insieme alla presentazione di casi d'uso emblematici, sono state protagoniste dell'evento "Digital Twin: il motore dell'innovazione 5.0", organizzato da SMACT Competence Center in collaborazione con Confindustria Udine e Digital Innovation Hub Udine, che si è tenuto venerdì 23 maggio nella sede di Danieli Automation a Buttrio.

"L'adozione di tecnologie come il Digital Twin e la manutenzione predittiva rappresentano una vera svolta per le PMI: oggi investire in queste soluzioni non è più una scelta riservata alle grandi imprese, ma una necessità per tutte le aziende che desiderano rimanere competitive nel lungo termine - ha spiegato Matteo Faggin, direttore generale del Competence Center -. SMACT si pone come un facilitatore, un partner a disposizione delle imprese per aiutarle a conoscere e ad applicare soluzioni per la loro transizione digitale e ambientale. In Friuli-Venezia Giulia, e in particolare a Udine, lo facciamo anche grazie a Danieli, partner del nostro ecosistema, che ci ha consentito di rafforzare la nostra presenza sul territorio e di diventare un punto di riferimento per l'innovazione delle imprese locali".

"In questo appuntamento abbiamo voluto ripercorrere il processo decisionale che ha motivato il Gruppo Danieli a stimolare quanto più possibile la nascita di un sistema di competenze territoriali, in grado di rispondere alla domanda globale, facendo leva sulla attrattività per le PMI (in particolare innovative) e per le giovani generazioni di talenti - ha dichiarato Marco Ometto, executive vice president R&D e Digi&Met di Danieli Automation -.

Fra le varie iniziative quella di SMACT con l'ecosistema di Live Demo concepite come dimostratori dell'applicazione delle tecnologie 4.0 era, ed è in linea con le aspettative. Da qui la decisione di mettere a fattor comune del territorio la disponibilità della Live Demo sul Digital Twin che oggi abbiamo presentato a Confindustria Udine".

"Il nostro obiettivo, come gruppo di Confindustria che rappresenta oltre 60 imprese del settore IT, è quello di fare da tramite tra centri di diffusione delle tecnologie come questo e le aziende del territorio - ha sottolineato Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine -. Le grandi imprese come Danieli, che studiano le tecnologie e sono le prime a metterle in pratica, possono trasferire queste soluzioni alle PMI, contribuendo a creare un tessuto produttivo sempre più all'avanguardia e a generare valore. Per questa attività preziosa, e anche per incontri di aggiornamento come quello di oggi, va il nostro ringraziamento a SMACT e Danieli".



Matteo Faggin, Massimiliano Anziutti, Marco Sortino, Marco Ometto e Cristian Feregotto



Un momento dell'incontro

IL DIGITAL TWIN

Il Digital Twin, o "gemello digitale", è una replica virtuale di un impianto, macchinario o processo. Integrando dati in tempo reale tramite sensori, modelli fisici e analisi avanzate, il Digital Twin permette di monitorare, simulare e ottimizzare le operazioni in un ambiente digitale. Per questo motivo si sta affermando come uno strumento strategico per rendere l'industria più efficiente, resiliente e sostenibile. Proprio su questa tecnologia SMACT tematizza la propria presenza in Friuli-Venezia Giulia, sviluppando competenze

e progetti di innovazione che testimoniano l'impatto di queste soluzioni. Nella sede di Danieli è presente uno dei punti di accesso alla Live Demo SMACT Odyssey 4.0, il dimostratore d'innovazione diffuso del Friuli-Venezia Giulia in cui è possibile conoscere da vicino casi concreti di applicazione di Digital Twin.

Nel corso dell'evento sono intervenuti Massimiliano Anziutti, founder & board member di beanTech, che ha illustrato

"Il valore della partnership per l'Open Innovation", mentre Marco Sortino, professore di Tecnologia Meccanica e Sistemi di Lavorazione dell'Università di Udine, ha raccontato nello specifico la tecnologia Digital Twin, approfondendone "scenari e opportunità per le imprese". In chiusura Nicola Demo, ricercatore SISSA e co-founder Fast Computing, ha portato un contributo tecnico su "Modelli di ordine ridotto e Intelligenza Artificiale per abilitare Digital Twin".



SIAMO CON TE PER FARE IMPRESA

Il nostro impegno è da sempre rivolto a tutte le aziende del territorio, grandi e piccole, storiche e appena nate, a cui mettiamo a disposizione tutta la nostra esperienza nell'individuare servizi evoluti e personalizzati per sostenere lo sviluppo, favorire l'innovazione, promuovere la sostenibilità e affrontare le nuove sfide dei mercati.

Contatta i nostri consulenti.



www.cassaruralefvg.it



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

IL PROGETTO CONFIN HUB: DIGITALIZZAZIONE E CYBERSECURITY PER LE IMPRESE FRIULANE

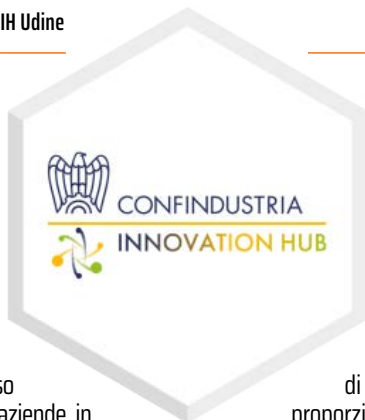
di Franco Campagna, responsabile DIH Udine

Confindustria Udine annuncia l'avvio operativo del Progetto Confin Hub (Confindustria Innovation Hub), una delle più rilevanti iniziative italiane nel campo della digitalizzazione d'impresa, promossa a livello nazionale da Confindustria e finanziata attraverso le risorse del PNRR. L'obiettivo è ambizioso ma concreto: accompagnare le aziende, in particolare le piccole e medie realtà del territorio, in un percorso strutturato verso la trasformazione digitale e il rafforzamento della loro resilienza informatica. Il Digital Innovation Hub Udine, punto di riferimento regionale per l'innovazione tecnologica, è lo snodo operativo attraverso cui le imprese friulane potranno accedere ai servizi e agli strumenti previsti dal progetto.

Il DIH Udine, costituito nel 2018 e parte integrante del network nazionale dei Digital Innovation Hub di Confindustria, opera da anni in sinergia con università, centri di ricerca, cluster tecnologici, parchi scientifici e competence center, mettendo a disposizione delle aziende un sistema di competenze multidisciplinari, capace di leggere i fabbisogni e tradurli in strategie operative. Nell'ambito di Confin Hub, il DIH Udine offre oggi una gamma di servizi innovativi, pensati per rispondere alle esigenze concrete delle imprese chiamate a confrontarsi con le sfide dell'Industria 5.0.

Il cuore del progetto è rappresentato da un percorso modulare di valutazione e accompagnamento, che consente alle imprese di effettuare un'analisi approfondita della propria maturità digitale, sia in termini organizzativi che tecnologici. Attraverso strumenti avanzati di assessment, First Assessment digitale e Orientamento, sviluppati in collaborazione con il Politecnico di Milano e validati a livello nazionale, viene misurato il livello di digitalizzazione dei processi aziendali, restituendo una fotografia dettagliata dell'azienda rispetto ai benchmark settoriali. Da qui prende forma un piano d'azione personalizzato che guida l'impresa nelle successive scelte strategiche e progettuali.

Ulteriore aspetto distintivo del progetto è l'attenzione riservata al tema della cybersecurity,



oggi sempre più centrale nella gestione dei rischi aziendali. Tra le prime attività previste dalla direttiva NIS2, per i soggetti obbligati ma di interesse anche per tutte le aziende, vi è proprio l'effettuazione di un'analisi dei rischi e della sicurezza dei sistemi informativi e di rete, da effettuare in misura proporzionale al livello di esposizione al rischio e alle potenziali conseguenze. A questo proposito, il Cyber Assessment ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza delle aziende sul tema della sicurezza informatica, fornendo una fotografia concreta e dettagliata del livello di maturità in ambito cyber, secondo standard di riferimento nazionali e internazionali quali il Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection (FNCS) e la norma ISO/IEC 27001. Lo strumento è stato realizzato in collaborazione con i Competence Center Cyber 4.0 e Start 4.0, e consente di identificare il livello di esposizione ai rischi informatici, proponendo successivamente le azioni correttive. In accordo con l'azienda, e sempre nell'ambito del servizio, è inoltre possibile programmare, nella fase di restituzione del report, un'attività formativa di base rivolta ai dipendenti aziendali sul tema della cybersecurity.

A rendere ancora più attrattivo il progetto è la possibilità di accedere ai servizi a condizioni agevolate, grazie ai contributi messi a disposizione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il finanziamento può coprire fino al 100% dei costi, a



seconda della dimensione aziendale e del regime di aiuto applicabile. Un'opportunità concreta per tutte quelle imprese che intendono avviare un percorso di innovazione strutturato ma che spesso, per mancanza di risorse o di competenze interne, faticano ad affrontare la complessità della transizione digitale.

Il DIH Udine, in qualità di "antenna territoriale" di Confin Hub, mette a disposizione un team di esperti e una metodologia consolidata per accompagnare ogni azienda lungo un percorso personalizzato. A fare la differenza è proprio l'approccio "tailor made" del progetto, che tiene conto delle specificità di ogni realtà aziendale, delle sue priorità strategiche e degli obiettivi di medio-lungo termine. Non si tratta quindi di una consulenza generica, ma di un vero e proprio affiancamento operativo, basato su diagnosi accurate, roadmap personalizzate e accesso a un ecosistema di innovazione che comprende università, centri di competenza, fornitori di tecnologia e fonti di finanziamento.

Il Progetto Confin Hub rappresenta, in definitiva, una straordinaria leva per rilanciare la competitività dei sistemi produttivi, rafforzandone la capacità di innovare, di adattarsi ai cambiamenti e di cogliere le opportunità offerte dalla trasformazione digitale. In un contesto economico in cui la capacità di evolversi è una condizione imprescindibile per rimanere sul mercato, Confindustria Udine si propone ancora una volta come partner strategico delle imprese, mettendo a disposizione strumenti concreti, competenze qualificate e una visione di sviluppo orientata al futuro.

COME ADERIRE

Le aziende interessate possono inviare una mail a info@dih.ud.it per fissare un incontro conoscitivo. I servizi saranno erogati fino a esaurimento delle risorse disponibili e in ordine cronologico di richiesta.

Digital Innovation Hub Udine

Largo Carlo Melzi 2, Udine

Tel. 0432 276202 / 276228

(referenti: Franco Campagna, Antonella Bassi)

Mail: info@dih.ud.it

Web : <https://innovationhub.confindustria.it/>

<https://www.confindustria.ud.it/progetti/progetto/10/Digital-Innovation-Hub-DIH-Udine>



DIH
Digital Innovation Hub
Udine

AL FIANCO DELLE IMPRESE E DEI PROFESSIONISTI

FORMAZIONE A CATALOGO



FORMAZIONE FINANZIATA



CONSULENZA AZIENDALE



STRUTTURE E SERVIZI



info@enaip.fvg.it
www.enaip.fvg.it

Le nostre sedi in
Friuli Venezia Giulia:

| Passignano di Prato
| Trieste
| Cordenons
| Gorizia
| Cervignano del Friuli
| Tolmezzo

ENAIP
Friuli Venezia Giulia



GUERRA, PACE ED ENERGIA

Ing. Alessandro Mattiussi, Energy manager Gruppo Fantoni spa e componente Commissione Energia di Confindustria Udine

“Se si ammette, come fanno gli storici, che i grandi uomini conducono l'umanità al raggiungimento di determinati fini – la grandezza della Russia o della Francia, o l'equilibrio dell'Europa, o la diffusione delle idee della rivoluzione, o il progresso generale o qualsiasi altra cosa – è impossibile spiegare i fenomeni storici senza i concetti di caso e genio”

(Lev Tolstoj, Guerra e Pace, 1865)

Scomodando il capolavoro Tolstojano, intendo aprire una riflessione – senza di certo l'ambizione dell'eshaustività – sul complesso tema della regolazione energetica, pur nella speranza che la rivoluzione in corso nell'Europa dell'energia, alle luci della ribalta proprio dall'apertura delle ostilità tra Europa e Russia sull'energia prenda esiti diversi da quelli, nefasti, tra Napoleone e lo zar Alessandro.

Temi complessi, innanzitutto perché intersecano incognite tecnologiche, economiche, ambientali e sociali che spesso anche prese singolarmente non avrebbero soluzioni univoche, e che evidentemente conducono a scelte di natura politica, in un dedalo di alternative che non potrà mai accontentare tutti i portatori di interesse ma che, se non gestite in modo unitario, portano alla formazione delle evidenti distorsioni competitive cui assistiamo quotidianamente nel settore energetico, di cui è fin troppo facile portare alcuni esempi concreti.

Emblematico il tema italico del momento, ovvero il disaccoppiamento dei prezzi dell'energia elettrica dai prezzi del gas, che nell'ampio dibattito recente dimentica, spesso in modo pretestuoso, che è proprio di origine comunitaria il regolamento che determina il modo con cui viene determinato il prezzo finale dell'elettricità pagato dai consumatori europei, intrecciando in modo centralizzato – geniale avrebbe potuto ammettere Tolstoj – temi strategici quali sicurezza delle forniture, ottimizzazione e vincoli delle capacità di transito, topologia della rete, decarbonizzazione dei consumi, riduzione dei costi dei consumatori, garanzia di ricavo dei produttori, ed altri ancora.

Opportuno, su questo tema, rammentare che la resistenza ai cambiamenti di Bruxelles è proporzionale soltanto all'insostenibile lentezza con cui questi processi avvengono, tema arcinoto sia agli operatori sia ai governi nazionali. Ma se le regole per la determinazione del prezzo sono dunque comuni, di certo non condivisa ed uniforme è la possibilità con cui i vari stati membri possono impattare sugli esiti di quegli stessi mercati, che le aziende energivore e

non osservano riversarsi quotidianamente nei prezzi dell'energia elettrica e - con ancora minor trasparenza - su quelli del gas naturale.

Incentivi diversificati in funzione della capacità di bilancio degli stati membri, spazi di manovra funzionali ai proclami politici del neoeletto governo di turno, recepimenti asimmetrici di direttive europee (green conditionalities, Bolkenstein), quando non diametralmente opposte (destinazione dei fondi ETS). A volte è addirittura la ratio stessa della normativa che presenta evidenti storture ai limiti del tafazzismo auto-inflattivo ed anti-competitivo (CBAM), o controproducenti corse contro il tempo (Transizione 5.0)”.

È quindi a partire dal combinato disposto dell'impossibilità di modificare in tempi ragionevoli il Leviatano regolatorio comunitario e dall'urgenza di mantenere la capacità competitiva della manifatturiera europea che le direzioni regolatorie degli stati membri divergono, spesso in modo determinante, snaturando i principi alla base del 'genio' razionale in direzione apparentemente casuale, concretizzandosi così all'esatto anagramma del caso Tolstoiano, ovvero nel caos.

Manifesta evidenza del regno nostrano di “Caoslandia” – Caracciolo ci consentirà il prestito lessicale – è rivelato dalle barbariche orde di strumenti incentivanti apparentemente sconnessi – e spesso sproporzionati – destinati agli impianti di generazione, a partire dal peccato originale dei primi Conti Energia, passando per i Certificati Verdi, fino ai ben più attuali Capacity Market/MACSE, Decreti Agrivoltaico, CER, Biometano, FER 1-2-X, arrivando alla marea informe dei vari contributi regionali, rigorosamente uno diverso dall'altro. Se possibile, poi, riusciamo a complicare il labirinto degli schemi di supporto con marchiani errori di valutazione, che stravolgono creativi meccanismi di supporto fatti e finiti: attendiamo con trepidazione la versione 3.0 dell'Energy Release, il cui ennesimo ritardo è impossibile attribuire alle sole responsabilità di Bruxelles.



Alessandro Mattiussi

Inciso: trattasi per la maggior parte di strumenti del tutto necessari per la competitività energetica dell'intero sistema paese e per promuovere la transizione, che però mescolando forma e sostanza, principio ed applicazione, cuore e ragione, generano Frankenstein regolatori che oltre a distorcere i prezzi di un mercato - che di fatto mercato non è più - finiscono anche per trasformare i caschetti e le camice a quadri di ingegneri energetici in rigorose cravatte a tinta unita e penne stilografiche, ben più adatte alla compilazione di quello che, sconsolatamente, rappresenta l'unico elemento comune a tutte le richieste di contributo, ovvero le onnipresenti dichiarazioni antimafia.

Molti i segnali di questo caso/caos che regna nei mercati dell'energia in Europa, ne cito solo due, emblematici: la diffusione, sempre più frequente, di quel concetto ossimorico dei prezzi elettricità nulli o negativi, e l'incremento generalizzato dei tele-distacchi (remunerati?) alla produzione non programmabile, rappresentativi di una distorsione di un mercato definito ormai dalla dimensione relativa degli strumenti incentivanti e di un sistema infrastrutturale in costante affanno nell'inseguimento perpetuo dell'evoluzione coatta della generazione.

Che fare dunque? Storicamente i tentativi di semplificazione concorrono più frequentemente a complicare quanto invece si prefiggevano di agevolare, ma di certo le proposte concrete dovrebbero aspirare a questo nobile obiettivo. E a coloro che ritengono futuribile l'idea di trasformarsi in società di soli 'servizi' è forse opportuno ricordare come l'etimologia stessa della parola a cui aspirano – il servizio appunto – richieda inevitabilmente la presenza di “qualcos'altro” da servire, senza cui tali servizi non sussisterebbero neppure: analogo ragionamento andrebbe fatto, probabilmente, anche per la produzione ed il consumo di energia.

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

RECUPERO DEI ROTTAMI METALLICI

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

DEMOLIZIONI

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

INTERMEDIAZIONE

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.



METFER SRL



www.metfer.com

Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610



BASILIANO

di Carlo Tomaso Parmegiani



Il Paese

Zona di passaggio e di stanziamento di piccoli gruppi umani fin dai tempi più antichi, come dimostrano i numerosi castelli presenti nell'area, l'attuale territorio del Comune di Basiliano fu certamente abitato già in epoca romana. Ne sono testimonianza i numerosi reperti rinvenuti, in particolare nella frazione di Villaorba, dove sono stati individuati insediamenti che vanno dall'età repubblicana fino a quella tardoimperiale. In seguito, il territorio passò anche sotto il dominio longobardo, come attestato dalla tomba longobarda scoperta a Basagliapenta. Il toponimo pare derivare dal latino Basilicanum, a significare un abitato sorto vicino alla chiesa. Il nome nei documenti medievali presenta diverse varianti a seconda dei periodi: Basilianum nel 1072, Vasilianum nel 1148, Basilanum nel 1149, Pasegliano nel 1268, e nel 1301 Paseljan Sclavonech a seguito dell'immissione nel territorio di popolazioni di origine slava per ripopolare la zona dopo che aveva subito parecchie devastazioni, distruzioni, carestie e morti a causa delle invasioni degli Ungari. Il nome, divenuto poi Pasian Schiavonesco, fu utilizzato fino al 1923 quando, con regio decreto, il Comune assunse la denominazione attuale.

Saccheggiato nel '400 anche dai cividalesi, dagli ungheresi e dai turchi, Basiliano seguì, poi, le vicende dei territori circostanti che, dopo il declino della Repubblica di Venezia, sul finire del XVIII secolo, passarono sotto il dominio degli Asburgo. Il Comune fu istituito in epoca napoleonica dove fu compreso nel Dipartimento di Passariano. Nel Regno Lombardo-Veneto (1815) Pasian Schiavonesco fece parte del Distretto di Udine come Comune di III classe, con le frazioni di Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba e Vissandone (che sono rimaste quelle attuali) e rappresentato da un Convocato. Nel 1819 il Convocato fu sostituito da un Consiglio comunale. I basilianesi parteciparono attivamente ai moti risorgimentali del 1848 che portarono all'annessione di tutto la zona al Regno d'Italia nel 1866. Durante la Prima Guerra Mondiale a Basiliano furono di stanza le truppe italiane prima di essere inviate al fronte, mentre sul finire del secondo conflitto mondiale il territorio del Comune fu fra i primi a

essere bombardati dagli alleati che miravano a distruggere la ferrovia e la locale stazione. Nel dopoguerra alla tradizionale economia agricola il Comune ha aggiunto anche una significativa vocazione industriale e commerciale favorita dalla posizione baricentrica fra Udine e Codroipo, dalla ferrovia e dal passaggio della Statale Pontebbana che hanno permesso l'insediamento di alcune importanti aziende.

I borghi rurali, il castelliere, le chiese, le passeggiate e le feste

Il Comune di Basiliano è formato da sei piccoli borghi rurali, immersi nel silenzio e nella tranquillità della campagna e uniti da stradine dalla terra rossa ghiaiosa, caratteristiche della zona. Nella frazione di Variano, sul colle di San Leonardo, si trova un castelliere edificato tra il 1500 e il 1400 a.C., e più volte ricostruito e ampliato. Varie campagne di scavo hanno potuto accertare la presenza sul castelliere di diversi edifici e hanno riportato alla luce utensili e vasellame. Il castelliere fu probabilmente abbandonato alla metà dell'VIII secolo. Sulla sua sommità nel XIII secolo sorse una fortezza (distrutta dal terremoto del 1511). Oggi vi rimane la chiesetta di San Leonardo (costruita nel 1529 laddove probabilmente prima esisteva una chiesetta annessa al castello) con numerosi affreschi antichi che furono coperti dalla calce durante la peste del 1595 e riscoperti solo all'inizio del '900. Proprio partendo dall'importanza del castelliere a breve sarà realizzato un museo della protostoria che riguarderà non solo Basiliano, ma tutto il medio

Friuli sulla base di un progetto di valorizzazione dei siti protostorici che è stato sottoscritto da sedici Comuni e sostenuto dalla banca locale. Nei borghi di Basiliano ci sono altre interessanti chiese come: la chiesa parrocchiale di Villaorba in cui si può ammirare una tela del 1684 raffigurante la Trinità, Santi e Anime purganti; la chiesa di Sant'Andrea Apostolo nel capoluogo con i suoi affreschi rinascimentali; la chiesetta campestre di San Marco in cui sono conservati affreschi duecenteschi e anche successivi con la rappresentazione di figure e vite di santi e di episodi biblici; la chiesa di Sant'Orsola a Villaorba con affreschi trecenteschi (epoca a cui risale l'impianto architettonico originale, in seguito modificato) rimasti a lungo coperti e riportati definitivamente alla luce negli anni '90 del secolo scorso; la chiesa di San Pietro a Orgnano che, dopo aver subito diversi furti, conserva quel che rimane di un bel altare ligneo rimaneggiato nell'800. Meritano di essere visitati anche edifici civili come: lo storico Palazzo Greatti nel capoluogo e l'originale Casa di via Pantianico 33, a Blessano, la cui facciata è stata completamente decorata a mosaico con scene sacre e profane di gusto squisitamente naïf. Dal punto di vista naturalistico, il Comune di Basiliano offre belle passeggiate e pedalate lungo le numerose ciclabili e strade bianche della zona che attraversano anche alcuni prati stabili che sono un vero e proprio serbatoio di biodiversità. Numerosi sono anche gli eventi che possono offrire l'occasione per visitare il Comune: dalla sagra delle "masanette" a Villaorba, il 2° e 3° fine settimana di ottobre, al Purcit di S. Andrea, a fine novembre nel capoluogo, fino allo storico festival di musica indipendente Blessound a Blessano, l'ultimo fine settimana di agosto, e alla Variano pedala di giugno.

La voce del sindaco

"Purtroppo, anche il nostro Comune, come molti altri - afferma il sindaco Marco Olivo -, ha subito un calo demografico negli ultimi anni. Ci attestiamo oggi sui 5.300 abitanti, ma ne abbiamo persi circa 300 nell'ultimo decennio. Ciò è accaduto nonostante il fatto che il nostro territorio offra servizi di ottimo livello, che sia



La chiesetta campestre di San Marco Evangelista



Orignano



logisticamente in un'ottima posizione, baricentrica fra Udine e Codroipo, sia molto ampio (circa 70 km quadrati) con una bassa densità abitativa e offra numerose occasioni lavorative, vista la presenza di importanti aziende di vari settori e di varie dimensioni. Non siamo riusciti a contrastare lo spopolamento - continua Olivo - perché, sebbene ci siano parecchie richieste per venire a vivere nei nostri borghi, purtroppo è difficile trovare case libere in vendita o in affitto o, se ci sono, spesso richiedono alti costi di ristrutturazione. Proprio per questo, come amministrazione, stiamo portando avanti un'interlocuzione con la Regione, così come con le rappresentanze delle imprese e la banca locale, per la realizzazione di nuovi alloggi e il recupero di quelli vuoti nei centri storici. Vogliamo, poi, dialogare anche con l'università perché è a pochi minuti di treno da Udine e potrebbe costituire un buon posto dove far alloggiare anche gli studenti universitari". In effetti, a un territorio tranquillo e ben collegato, Basiliano offre ai suoi cittadini una serie di servizi completi come le scuole, dagli asili nidi alle medie, negozi di vicinato e un grande centro commerciale, uno sportello bancario e uno postale, farmacia e medici di base, numerose attività di ristorazione, agriturismo e B&B. "Oltre ai servizi - conclude il sindaco -, a Basiliano c'è anche una vita associativa vivace in tutte le frazioni che rendono il vivere in zona piacevole con incontri, concerti, spettacoli, sagre, eventi sportivi, un'università della terza età e, quindi, chi viene a vivere da noi non corre il rischio di arrivare in un "paese dormitorio", ma può inserirsi in una comunità viva e vivace".

Il Personaggio

Nata e cresciuta a Orignano di Basiliano, la poetessa Cristina Micelli ha al suo attivo diverse raccolte di poesie, fra le quali le ultime tre *A chi scorre* (2017), *L'ospite di spalle* (2020), *Battiti sottotraccia* (2025) pubblicate con la casa editrice Qudulibri di Gorizia. "Basiliano - dice -, oltre a essere in centro alla pianura in una buona posizione ben collegata con Udine e Codroipo, è un luogo piacevole in cui vivere grazie ai suoi bei borghi storici e all'ambiente che offre piacevoli passeggiate lungo l'ampia rete di strade bianche. Io, poi, l'apprezzo molto anche dal punto di vista visivo, paesaggistico che nelle giornate terse permette di vedere "l'abbraccio" delle montagne che sembrano a portata di mano. La pianura che alcuni considerano monotona, per me è piena di cose da vedere anche per le tracce storiche, le memorie che vi si sono depositate nei secoli. Inoltre, la tranquillità e i silenzi della pianura che invitano a riflettere sono stati spesso di ispirazione per le mie poesie. La vita culturale nel Comune è relativamente limitata, ma la vicinanza con Udine e di altri centri del Friuli offre significative occasioni culturali. In ogni caso, anche qui ci sono interessanti attività di teatro amatoriale, un festival musicale, persone che si interessano delle tradizioni e

della storia locale. Personalmente, poi, anche se la poesia è un po' meno "frequentata" di altri generi letterari, ho avuto modo di partecipare a diverse interessanti manifestazioni letterarie, di poesia e di letture poetiche che si svolgono in varie parti della regione". Impegnata a sfatare il mito secondo il quale la poesia utilizzerebbe solo un linguaggio difficile o di altri tempi "perché in realtà ci sono autori che trattano i temi più vari e d'attualità" Cristina Micelli pensa che, se offerta alle persone e non relegata negli ultimi scaffali delle biblioteche, la poesia possa interessare e appassionare molte persone e sia una forma di "resistenza umana" che può tenere legate e vive le persone e le comunità e crede che piccoli borghi come quelli che compongono il Comune di Basiliano facilitino la dimensione dell'ascolto dell'altro.



La consegna del silenzio*

(tratta da *A chi scorre*)

di Cristina Micelli

*Nella scatola che gli avrebbe spedito / lei ci metteva il pane seccato / e qualche briciola di sé. /
Ma nelle lettere lui chiedeva sigarette / per barattarle col cibo nel campo di prigionia. /
E tornare era pure restare / nelle bucce di patate rubate ai maiali. / E tornare un giorno da solo /
il viso più gonfio che magro / un silenzio gettato lontano / a chi gli chiedeva com'era andata. /
E le sue vetrine a spartire il tabacco nelle cartine / a specchiare il capo chinato sulle dita /
nel gesto uguale che avete anche voi / di arrotolare la ferita / e il trinciato che cade non dice /
quale guerra vi trincerà via.*

*La poesia è ispirata al nonno dell'autrice quando tornò da un periodo di prigionia durante la 2ª guerra mondiale

LA CULTURA DELLA SICUREZZA INCOMINCIA DAI BANCHI DI SCUOLA

La sicurezza, per fortuna, non è (più) una materia accessoria del percorso didattico e formativo dei nostri ragazzi. Una conferma di ciò è arrivata anche da Udine, dove 23 studenti delle scuole superiori hanno ottenuto la qualifica di addetti antincendio livello 3, portando in aula – e presto nei luoghi di lavoro – una nuova consapevolezza fatta di responsabilità, prevenzione e tecnologia.

L'impegno dei Vigili del fuoco di Udine sul fronte della diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole, peraltro, non si esaurisce qui. Nell'anno scolastico 2024-25, infatti, sono stati tenuti 37 incontri didattici di sensibilizzazione antincendio da due ore ciascuno, che hanno interessato 1.591 studenti e 87 classi di 12 istituti superiori della provincia di Udine (ISIS Malignani di Udine, ISIS Manzini di San Daniele, ISIS Magrini Marchetti di Gemona, ISIS Stringher di Udine, Liceo Sello di Udine, ITS Marinoni di Udine, IPSIA Ceconi di Udine, ISIS Bassa Friulana ITI di San Giorgio, ISIS Bassa Friulana ITI di Cervignano, ISIS Bassa Friulana Liceo Einstein di Cervignano, ISIS Bassa Friulana IPSC Mattei-Einaudi di Palmanova e Istituto Linussio, Istituto Agrario di Pozzuolo del Friuli).

All'interno di questo impegno, Confindustria Udine e i Vigili del Fuoco provinciali hanno dunque inteso dare risalto, mercoledì 11 giugno, a palazzo Torriani, alla cerimonia di consegna degli attestati di "Idoneità tecnica per incarichi lotta antincendio e gestione delle emergenze - Livello 3" agli studenti di cinque istituti superiori del territorio, che hanno portato a termine un apposito corso.

All'evento erano presenti il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, insieme al direttore generale Michele Nencioni, e il comandante dei Vigili del Fuoco di Udine, Francesco Pilo, accompagnato dal funzionario Andrea D'Odorico.

Gli industriali friulani, in collaborazione con i funzionari del Comando dei Vigili del fuoco di Udine, hanno organizzato per l'anno scolastico 2024-25 il Corso di formazione per addetti antincendio livello 3 (ex rischio elevato), che ha coinvolto 23 studenti di cinque Istituti secondari di secondo grado di Udine: ITG Marinoni, ISIS Malignani, ISIS Stringher, ISIS Fermo Solari e Liceo Artistico Sello.

Il corso è indispensabile ai fini della preparazione all'esame di abilitazione, svoltosi presso il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, dove, al termine di una serie di prove teoriche e pratiche, tutti i candidati

hanno ottenuto la qualifica di Addetti antincendio livello 3. L'Associazione degli industriali ha promosso l'iniziativa finanziando anche l'affitto delle attrezzature e dei DPI specifici, utili allo svolgimento delle esercitazioni pratiche previste.

Questa iniziativa parte da lontano, visto che è il risultato di un percorso che ha preso le mosse grazie all'avvio del Protocollo d'intesa "Per la cultura della sicurezza" siglato già nel 2004, che anche per l'anno scolastico 2023/2024 è stato rinnovato e realizzato tramite il progetto "Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito scolastico".

"Questo progetto, che rientra nell'ambito del lungo e proficuo percorso portato avanti da Confindustria Udine negli istituti scolastici della provincia, è fondamentale – ha sottolineato il presidente Pozzo – per avvicinare i giovani alla cultura della sicurezza, tanto più che i dati sugli infortuni sono per noi inaccettabili e purtroppo evidenziano come, sia a livello nazionale che regionale, sono i lavoratori più giovani a registrare un tasso di incidenza maggiore rispetto alle altre fasce d'età. Per questo motivo, è cruciale iniziare fin dai banchi di scuola a sensibilizzare su queste tematiche, promuovendo comportamenti orientati alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e alla tutela della propria salute".

"In questo contesto – ha aggiunto il presidente di Confindustria Udine –, diventa fondamentale rimarcare come le nuove tecnologie stiano rivoluzionando il panorama della sicurezza sul lavoro". Il riferimento di Pozzo è andato, ad esempio, all'intelligenza artificiale per l'analisi predittiva dei rischi, ai sensori indossabili che monitorano costantemente le condizioni dei lavoratori, alla realtà aumentata e virtuale per simulazioni di emergenza sempre più realistiche, o ancora ai droni per l'ispezione di aree complesse. "Queste innovazioni – ha affermato Pozzo – non solo supportano le tradizionali misure di sicurezza, ma le implementano, offrendo strumenti sempre più precisi per prevenire incidenti e tutelare la salute".

Ricordando questa attività, il comandante Pilo, rivolgendosi agli studenti che hanno appena concluso il loro percorso formativo, ha evidenziato come il corso per addetti antincendio rappresenti "un importante bagaglio di competenze acquisite durante il periodo scolastico, che potrà tornare utile sia nella vita di tutti i giorni che nel futuro professionale". Ha poi aggiunto che, una volta entrati nel mondo del lavoro, i ragazzi saranno chiamati "a prendersi cura non solo della propria sicurezza, ma anche di quella degli altri e dell'ambiente in cui operano".

Infine, il comandante dei Vigili del Fuoco di Udine ha esortato gli studenti "a farsi portavoce ogni giorno di una vera cultura della sicurezza, perché la sicurezza non è un mero slogan, ma un impegno costante da vivere concretamente e quotidianamente, tanto nella vita privata quanto in quella lavorativa".

A tale proposito, Confindustria Udine ha consegnato agli studenti anche una copia del "Manuale informativo per i lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro" realizzato dall'Ufficio Sicurezza di Confindustria Udine per i lavoratori neoassunti dalle imprese associate".

Foto di gruppo di autorità e studenti davanti a palazzo Torriani (Foto Rilande)





NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su **fluimet.it**



FIGIORE LUBRISERVICE S.P.A. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@fioreselubriservice.it

LA XIII EDIZIONE DEL CONCORSO FABBRICANDO

Con soddisfazione si è conclusa, sabato 24 maggio, la tredicesima edizione del “Concorso Fabbricando – Scuole in Azienda”. Stimolare i ragazzi alla cultura del saper fare: questo lo spirito che anima il Concorso che si è sviluppato negli anni e che intende coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado di tutta Italia, unitamente agli ITS Academy e alle Università di Scienze della Formazione Primaria.

Gli elaborati, in totale 57 provenienti da 27 scuole e 4 università di 8 regioni italiane e un istituto paritario del Il Cairo, sono stati valutati da quattro diverse commissioni esaminatrici sulla base di molteplici parametri, tra cui la qualità della progettazione didattica, l'originalità, la complessità, l'efficacia della comunicazione e l'interazione con il contesto territoriale.

“Fuoco! E luce fu” è il progetto dei bambini della quinta elementare della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Faedis vincitore del primo bando. La giuria premia il progetto per l'originale approccio interdisciplinare che, partendo dalla scoperta del fuoco e da una forte valorizzazione delle risorse del territorio di appartenenza, ha saputo integrare le diverse discipline in un percorso di apprendimento delle STEAM coinvolgente e concreto, affrontando un tema cruciale come quello dell'energia nella sua rilevanza attuale. La costruzione pratica di oggetti e strumenti, unita all'eccellente qualità del manufatto finale, dimostra una profonda comprensione dei concetti e una notevole abilità realizzativa. Il progetto valorizza l'interconnessione delle discipline, la loro applicazione nel mondo reale e il legame con il contesto locale. Tutto ciò, unito a un quadro di senso complessivo, promuove un apprendimento significativo e duraturo negli alunni e nelle alunne. Seconda classificata la Secondaria di Primo Grado Manzoni dell'Istituto Comprensivo di Bresso (MI) con il progetto “Un rifugio per ogni tipo di zampa...e anche aluccia! Dove gatti, conigli, farfalle, coccinelle e api si sentono a casa!”. Terza classificata la Scuola dell'Infanzia Cecilia Danieli di Buttrio con il progetto “Legno e arte: la sedia del passato, del presente e del futuro”. La commissione ha poi deciso di aggiudicare tre menzioni speciali alla Scuola Primaria “I. Bachmann” di Tarvisio per il progetto “Cj...Arte – carta vs digitale: dove sta la verità?”, alla Scuola Primaria Cecilia Danieli di Buttrio per il progetto “Risonanze metalliche – concerto per acciaio e sogni”, e alla Scuola dell'Infanzia S. Basso di Montenero di Bisaccia (CB) per il progetto “Olio in gocce: dalla raccolta alla produzione del nostro olio”.

Primi classificati, del secondo bando, i ragazzi delle classi quarte dell'Istituto Salesiano Don Bosco del Cairo con il progetto “AquaGuardianBot”. Il progetto affronta un tema di importanza rilevante per il territorio che è l'inquinamento delle plastiche con una soluzione originale e complessa, ben progettata in tutti i suoi aspetti. La presentazione è stata fatta dai ragazzi egiziani in lingua italiana in modo molto efficace. Secondi classificati i ragazzi di terza della Scuola Secondaria di Secondo Grado ITI G. Bearzi di Udine con il progetto “Stampa il tuo passo: solette 3D per generare il tuo benessere”. Sono state aggiudicate anche due menzioni: alla classe quinta del Liceo Scientifico A. Issel di Finale Ligure (SV) per il progetto “La Piaggia a Finale Ligure tra aria, terra e mare” e alle classi quinte dell'Istituto Salesiano Don Bosco del Cairo per il progetto “Horus Hand”.

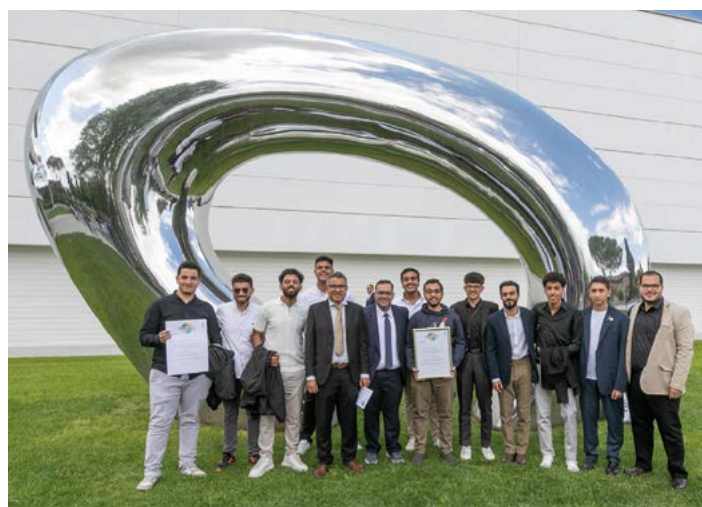


L'ITS Academy Udine si è invece classificato al primo posto del terzo bando con il progetto “Robotics & Digital Twin”. Il progetto didattico è di alta qualità, con uno studio 3D e un video dettagliato delle fasi di personalizzazione degli sci. L'idea originale nasce dalla passione del team per gli sci, automatizzando lavorazioni manuali post-produzione. La stazione di lavoro è complessa, includendo robot, trapani, avvitatori, mole, ventose, rulliere e sistemi di lettura RFID/codici a barre. La comunicazione è stata efficace, spiegando chiaramente le fasi di lavorazione e le soluzioni tecniche. La stazione di finitura è versatile e può essere installata in qualsiasi fabbrica di sci. Secondi classificati gli studenti dell'ITS Academy Udine con il progetto “Capalù”. Menzione speciale per il progetto “Via Vai” sempre dell'ITS Academy Udine.

Vincitrice del quarto bando Stella Sara Pozzetti – laureata in Scienze della Formazione dell'Università di Bologna – con la tesi intitolata “*Analisi sulla percezione della diversità animale nei bambini di scuola primaria*”. Si è distinta perché con un vasto lavoro e un'ottima capacità di sintesi ha indagato la percezione che i bambini hanno degli animali, individuando strade e metodi per aumentare a migliorare le conoscenze dello stesso mondo animale. Seconda classificata Sara Biavati dell'Università di Bologna. Terza classificata, infine, Carlotta Forlivesi dell'Università di Bologna.

Le opere vincitrici del Concorso sono state premiate nella sede del Centro Ricerche della Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A., a Buttrio. Per l'occasione, sono state organizzate delle visite ai reparti produttivi Danieli e al laminatoio QWR dell'Acciaierie Bertoli Safau, divisione steel making del Gruppo Danieli.

Hanno presenziato alla cerimonia di premiazione il questore di Udine, Domenico Farinacci, l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, il rettore eletto dell'Università di Udine, Angelo Montanari, la delegata dell'Assessore al Lavoro, Patrizia Pavatti, e la delegata del Rettore dell'Università di Udine per i Servizi di Orientamento e Tutorato, Laura Rizzi.



Fabbricando- Foto di gruppo dei ragazzi dell'Istituto Salesiano Don Bosco del Cairo primi classificati del secondo bando



Splendore del centro
città: Vita di lusso,
eleganza urbana.



+386 1 243 01 00



WWW.GRANDPLAZAHOTEL.SI



SLOVENSKA CESTA 60, 1000 LJUBLJANA

I PROGETTI VINCENTI DELL'ITS ACADEMY UDINE

di Gianpiero Bellucci

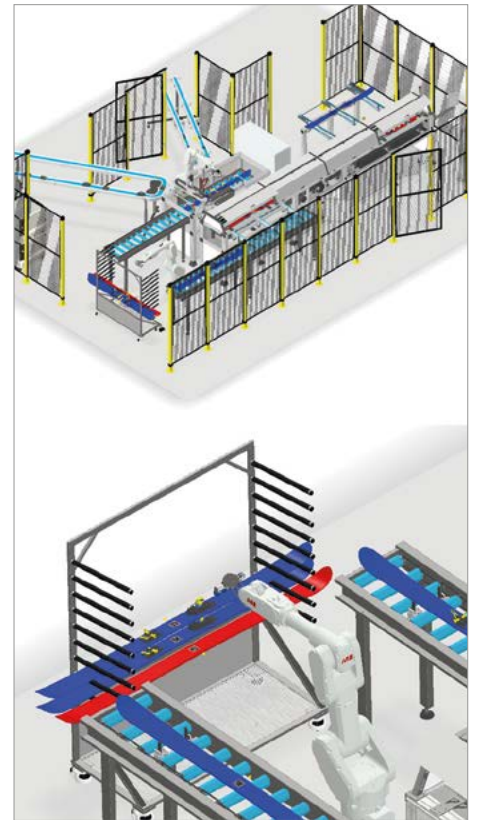
L'eccellenza formativa dell'ITS Academy Udine conquista, anche quest'anno, Fabbriando, il concorso promosso dal gruppo Danieli per favorire e accelerare l'interesse dei giovani delle scuole di ogni ordine e grado verso le discipline Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

La tredicesima edizione di Fabbriando ha coinvolto scuole provenienti da otto regioni ed è stata suddivisa in quattro bandi, uno dei quali, appunto, dedicato agli ITS Academy, dove Udine ha sventato. Il primo premio è stato assegnato al progetto "Robotics & digital twin", una stazione robotizzata, completamente automatica che permette la lavorazione di rettifica completa degli sci e la relativa personalizzazione, sempre automatizzata, con montaggio di attacchi e piastre di rinforzo a flessione.

La stazione, spiega Michele Masone, docente ITS e referente dell'area mecatronica che ha affiancato gli studenti che hanno realizzato il progetto, "procede inoltre con la catalogazione e alla messa in magazzino dell'attrezzo. Il Digital Twin, completamente animato, permette la verifica della cella robotica creata e del suo corretto funzionamento. Consente inoltre di verificarne i passaggi ed eventuali collisioni o malfunzionamenti. A favore di questo obiettivo è stata sviluppata un'esperienza in realtà virtuale fruibile mediante opportuni visori che danno la possibilità al possibile acquirente e ai

tecnici di osservare il processo in scala reale, in vista di una futura installazione della linea industriale in loco". Sono stati utilizzati Software Cad di modellazione 3D, il programma ABB RobotStudio per la parte di programmazione robotica e di motion, un visore Oculus Quest con relativa suite di configurazione per la parte di virtual reality. "Il progetto - spiega ancora Masone - rappresenta un ottimo esempio di competenze di alto livello in ambito di progettazione meccanica, automazione, robotica e unisce un aspetto davvero innovativo, ovvero la progettazione mediante ambienti simulati di digital twin in virtual reality, sono utili a verificare ogni dettaglio della stazione in progettazione prima della realizzazione, evitando errori e riducendo quindi costi e tempi".

Secondo posto in classifica e menzione speciale rispettivamente per le studentesse e gli studenti dell'indirizzo Arredo navale, nautico e hospitality e quelli del Green industrial design. I corsisti hanno partecipato a Fabbriando presentando due progetti distinti per natura e finalità, spiega Laura Squeraroli docente ITS e referente per l'Innovazione didattica, "ma accomunati da una profonda attenzione alla sostenibilità, all'identità territoriale e alla qualità del design. I progetti "Capalù" (secondo posto) e "ViaVai" (menzione speciale) dimostrano come creatività, ricerca sui materiali e senso pratico possano fondersi in soluzioni



Mattia De Pol - Progetto, 1° classificato sez. ITS Robotics & digital twin

concrete e attuali, capaci di dialogare con il presente e il futuro".

Il progetto Capalù prende ispirazione dai casoni lagunari, strutture tradizionali del litorale veneto che servivano da rifugio per i pescatori. "L'idea nasce dal desiderio di recuperare e reinterpretare questi elementi storici in chiave contemporanea, mantenendo vivi i valori di funzionalità, semplicità e integrazione con l'ambiente. Il progetto si lega al concetto dei pod in legno prefabbricati, ideati per ospitalità temporanea in ambienti naturali, e trae spunto dall'esperienza dell'azienda friulana Legnoquadro, Villa Santina specializzata in soluzioni architettoniche in legno Pefc certificato, proveniente dalle Dolomiti friulane. Un esempio virtuoso di filiera corta, sostenibilità ambientale e innovazione progettuale".

Dalla classe Green industrial design nasce invece ViaVai, una panchina per spazi pubblici ad alta affluenza che combina semplicità formale, durabilità e responsabilità ambientale. "Il cuore del progetto - illustra Squeraroli - è l'uso del Gardeck, un materiale in wpc (wood plastic composite) fornito da Inocram srl, Pavia di Udine frutto del riciclo di plastica e scarti di legno. La scelta di questo materiale non è solo tecnica, ma anche etica: ogni elemento della seduta racconta una storia di economia circolare e riduzione degli sprechi".



CAM BIARE PER CRE SCERE



banca360fvg.it

In un'epoca di **grandi cambiamenti** ci proponiamo come un **partner affidabile e competente**, specializzato nella **gestione d'impresa** e con un'**esperienza pluriennale** nella **finanza agevolata**, capace di **affiancarti** in un **percorso altamente personalizzato**.

**Scegli di cambiare,
cresci insieme a noi.**



Banca
Credito Cooperativo



**FISSA UN
APPUNTAMENTO CON
UN CONSULENTE IMPRESE**

0432 838400

cambiarepercrescere@banca360fvg.it

A MATTEO COMERIO IL PREMIO DI LAUREA IN MEMORIA DELLO SCRITTORE EMANUELE BERNI

Matteo Comerio, laureato magistrale in italianistica all'Università di Udine con una tesi di storia della lingua, ha vinto, venerdì 23 maggio, la prima edizione del premio di laurea "Il Mulino a Nordest", istituito in memoria dello scrittore Emanuele Berni. Comerio, residente a Ronchi dei Legionari, è stato allievo della Scuola superiore "di Toppo Wassermann" dell'Ateneo friulano. Oltre al premio a Matteo Comerio, del valore di 1.500 euro, è stato attribuito uno "speciale apprezzamento" ai lavori classificati al secondo e terzo posto, presentati da Nicole Valeri di Fiume Veneto e Ilaria Olivo di Tricesimo, entrambe laureate magistrali in italianistica.

Il concorso è rivolto ai laureati magistrali di ambito umanistico dell'Università di Udine che abbiano discusso una tesi di letteratura italiana o di storia della lingua italiana oppure di filologia della letteratura italiana. Il premio è promosso dall'associazione culturale "Il Mulino a Nordest", grazie alla donazione della moglie di Berni, Alma Maraghini, in collaborazione con il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo friulano.

Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato, fra gli altri: il rettore Roberto Pinton; la promotrice del premio Alma Maraghini Berni; la presidente dell'associazione "Mulino a Nordest", Laura Stringari; il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini; la delegata alla didattica del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, Elisabetta Scarton; i componenti la commissione giudicatrice, Silvia Contarini e Carlo De Monte.

"In questa Italia - ha detto Alma Maraghini Berni -, espressione geografica, come diceva il Metternich, unita nelle cerimonie ufficiali, divisa nella vita reale, la prima a sparire sarà la lingua, vaso di coccio, stretto tra idiomi emergenti di potenzialità socio economiche smisurate. Insieme a lei o poco dopo, ma questo a causa di un fenomeno mediatico mondiale, scompariranno anche i libri, nella veste in cui li conosciamo da secoli, sostituiti da marchingegni elettronici azionati forse dallo sguardo o dal pensiero. Peccato perché l'umanità rinuncerà una volta di più ad uno dei piaceri più raffinati dell'erotismo intellettuale: sfogliare un libro come fossero le vesti di un'amante infinita che si scopre nuova di pagina in pagina".



Da sinistra Alvise Andreose, Silvia Contarini, Nicole Valeri, Ilaria Olivo, Matteo Comerio, Alma Maraghini Berni, Carlo De Monte, Roberto Pinton

Le tesi di laurea

Comerio ha ottenuto il riconoscimento grazie alla sua tesi di laurea intitolata: "Ritorno alle «Antiche rime venete». Edizione e commento dei sonetti in pavano e in veronese rustico del secolo XV (con due inediti)", relatore Vittorio Formentin, correlatore Alessio Decaria. La tesi di Valeri, già allieva della Scuola superiore, è invece dedicata a "Nievo e Balzac: percorsi del romanzo europeo nel secondo Ottocento", relatrice Silvia Contarini, correlatrice Sara Cerneaz. Olivo si è laureata con una tesi dal titolo "Scrivere o riscrivere l'Oriente? Le «Memorie sull'Egitto» di una conservatrice rivoluzionaria: Amalia Nizzoli", relatrice Silvia

Contarini, correlatrice Patrizia Quattrocchi.

La commissione

La commissione giudicatrice era formata dai Alma Maraghini Berni, da Carlo De Monte per l'associazione culturale "Mulino a Nordest" e da due docenti dell'Università di Udine, Silvia Contarini e Alvise Andreose.

Emanuele Berni

Florentino d'origine, ma friulano d'adozione, Emanuele Berni ha vissuto a Pagnacco. Ha collaborato con diverse riviste di storia fiorentina e ha vinto premi di poesia. Ha pubblicato scritti sulla storia di Firenze, romanzi e racconti, fra cui "In nome del figlio", uscito nel 2019.



Una fase della premiazione



NELLA GIUNGLA DEL FOTOVOLTAICO

**NON SCEGLIERE CHI FA IL PREZZO PIÙ BASSO,
MA CHI SA OFFRIRE IL SERVIZIO PIÙ ALTO.**

Se la produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici, la condivisione in Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e l'autoconsumo sono i pilastri fondamentali per

riduzione costi
e indipendenza
energetica

riduzione dei
rischi energetici

profitti dall'energia
ceduta e condivisa
in rete

migliore rating
ESG

• **COME SCEGLIERE IL PROFESSIONISTA A CUI AFFIDARSI?**

• **COME VALUTARE LA CONVENIENZA DI UN'OFFERTA?**

• **QUALE CONTRIBUTO È PIÙ ADATTO ALLE TUE ESIGENZE?**

• **COME CAPIRE IL CORRETTO DIMENSIONAMENTO DI UN IMPIANTO
RISPETTO IL REALE FABBISOGNO ENERGETICO?**

Per ogni domanda c'è una sola risposta:

CHIURLO, la forza di un grande gruppo friulano con 124 anni di storia.

Siamo un **general contractor** specializzato nella progettazione e realizzazione di impianti di energia rinnovabile. Agiamo come unico interlocutore per l'imprenditore, offrendo un servizio **CHIAVI IN MANO** che comprende tutto l'iter autorizzativo, la realizzazione e la gestione, per facilitare l'ingresso nella CER.



Inquadra il QR Code e guarda alcune delle nostre realizzazioni

Per maggiori informazioni chiama lo **0432 1986600** o scrivi a **fotovoltaico@chiurlo.it**

SILVANO BARBIERO: UN PROTAGONISTA AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ REGIONALE

di Alessandro Fanutti

Silvano Barbiero, a poco più di un anno dalla sua scomparsa, ha lasciato un segno indelebile nel trasporto pubblico locale regionale del Friuli Venezia Giulia, contribuendo in modo determinante alla riforma del settore che la Regione aveva impostato con la legge n. 20 del 1997.

Alla sua figura, in collaborazione con l'ANAV - Associazione Nazionale Autotrasportatori Viaggiatori - è stato dedicato l'evento dal titolo "Un protagonista al servizio della mobilità regionale tra pubblico e privato: Silvano Barbiero", tenutosi sabato 24 maggio, nella torre di Santa Maria a Udine.

"Barbiero - ha evidenziato Michele Nencioni, dg di Confindustria Udine - per tanti anni ha ricoperto anche la figura di Presidente dell'ANAV - Sezione del FVG, Associazione che aveva sede proprio nella nostra struttura di Udine. Ecco allora che

anche Confindustria Udine si vuole affiancare nel suo ricordo, quale imprenditore di spicco nel processo di realizzazione della riforma del trasporto pubblico locale.

"Barbiero - ha ricordato ancora il direttore - ha sempre avuto un approccio all'innovazione ed è stato un imprenditore moderno nell'organizzazione d'impresa, una figura di cui si avrebbe bisogno anche nell'economia di oggi e della quale si sente la mancanza".

Nencioni ha portato i saluti istituzionali all'evento, insieme al vicesindaco del Comune di Udine Alessandro Venanzi e al direttore dell'ANAV Tullio Tulli. A seguire l'intervento di Magda Uliana, direttore centrale infrastrutture e territorio della Regione FVG, anche a nome dell'assessore Amirante.

Il convegno si è poi concluso con una tavola

L'intervento di Michele Nencioni (Foto Fanutti)



rotonda, moderata da Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem, cui hanno partecipato l'assessore alla mobilità del Comune di Udine, Ivano Marchiol, il sindaco del Comune di Staranzano, Marco Fragiaco, il docente di trasporti dell'Università di Trieste, Giovanni Longo e la docente di diritto del lavoro dell'Università di Udine, Valeria Fili.

Nel corso dell'incontro Paolo Polli e Paolo Zaramella hanno presentato il libro dal titolo "Silvano Barbiero, un protagonista della mobilità regionale", di cui sono stati coordinatori assieme ad Alessandro Colautti e Carlo Bressan.

IL GRUPPO TELECOMUNICAZIONE E INFORMATICA IN VISITA ALLA NUOVA SEDE DELL'ITS ACADEMY UDINE

Il Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, guidato dal capogruppo Cristian Feregotto, ha fatto visita, lunedì 26 maggio, alla nuova sede dell'ITS Academy Udine, situata nel cuore della città, confermando l'interesse e l'impegno del sistema industriale nei confronti della formazione tecnica superiore. La nuova sede - come ha illustrato il direttore di ITS Academy Udine, Ester Iannis - si distingue per ambienti moderni e funzionali, progettati per favorire un apprendimento dinamico e orientato alle esigenze del mercato del lavoro. Particolare attenzione è stata dedicata ai laboratori, autentico fiore all'occhiello dell'istituto: si tratta di spazi all'avanguardia, dotati di tecnologie avanzate

per l'automazione industriale, la cybersecurity, l'intelligenza artificiale e le reti informatiche. I partecipanti - accompagnati nella visita ai laboratori dai docenti Michele Masone e Paride Nardin e da alcuni studenti dell'ITS - hanno potuto toccare con mano le potenzialità formative offerte dagli strumenti presenti, come server, simulatori, robot e sistemi IoT.

L'incontro ha confermato la centralità dell'ITS Academy Udine come punto di riferimento per lo sviluppo delle competenze tecniche, contribuendo in modo concreto a colmare il divario tra domanda e offerta di professionalità specializzate nel settore ICT.

La visita è stata preceduta da un incontro del

Gruppo Telecomunicazione e Informatica con Franco Iacop, presidente di Ente Friuli nel Mondo.



Un momento della visita del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine alla sede dell'ITS Academy Udine

LE PREMIAZIONI DELLA SESTA EDIZIONE DEL PROGETTO SA.PR.EMO

Il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, assieme al presidente del Gruppo Danieli, Alessandro Brussi e alla vicepresidente del Gruppo Danieli, chairwoman of steelmaking, Camilla Benedetti, ha partecipato, venerdì 30 maggio, alle premiazioni della sesta edizione del Progetto SA.PR.EMO all'Auditorium Zanon di Udine.

Il progetto, attivo dal 2018 coinvolgendo un totale di 7.250 studenti, si propone di sensibilizzare i giovani delle scuole secondarie di secondo grado

della provincia di Udine sul tema dei rischi connessi all'uso di sostanze, dei rischi in adolescenza e promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della salute e della legalità. Quest'anno ha visto gli studenti protagonisti nella realizzazione di brevi video-reel sul tema, esito di un percorso di riflessione condiviso.

Sono promotori del progetto: la Questura di Udine, l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - dipartimento Dipendenze, l'Ufficio scolastico Regionale - Ufficio VI - ambito territoriale di



Le premiazioni del progetto Sa.Pr.Emo

Udine, la Consulta Provinciale degli Studenti di Udine, il Comune di Udine, Confindustria Udine, il Gruppo Danieli, e con il sostegno istituzionale della Prefettura di Udine.

NUOVO ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA E INTESA SANPAOLO

Si è svolto a palazzo Torriani l'incontro territoriale di presentazione del nuovo Accordo quadriennale tra Confindustria e Intesa Sanpaolo per la crescita delle imprese italiane annunciato lo scorso gennaio dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, e da Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo.

Una collaborazione strategica per sostenere concretamente le imprese grazie al quale la Banca mette a disposizione 200 miliardi di euro fino al 2028, di cui 4,5 miliardi alle aziende del Friuli Venezia Giulia, per rilanciare lo sviluppo del sistema produttivo e cogliere le opportunità di Transizione 5.0 e I.A., integrando così le risorse già stanziolate dalla Banca per la realizzazione degli obiettivi del PNRR.

Confindustria e la Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, guidata da Stefano Barrese, promuovono un processo di condivisione dell'accordo su tutti i territori, favorendo il più ampio e fattivo coinvolgimento delle PMI associate.

Lunedì 16 giugno, nella sede di Confindustria Udine, Chiara Valduga, vice-presidente vicaria degli Industriali friulani con delega a Credito e finanza, e Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, hanno evidenziato le peculiarità delle nuove misure messe in campo e si sono confrontate con gli imprenditori sulle strategie di sviluppo e competitività del territorio. Sono state presentate misure ad hoc per favorire il supporto a nuovi insediamenti produttivi, all'ampliamento e ammodernamento



Francesca Nieddu e Chiara Valduga (Foto Rilande)

di quelli esistenti e agli investimenti nel settore energetico, sostenendo così l'attrattività dei territori italiani con posizione strategica per le rotte e gli interscambi internazionali.

Il protocollo consolida e rinnova la collaborazione tra Intesa Sanpaolo e Confindustria avviata nel 2009 che, grazie a un volume di crediti erogati al sistema produttivo italiano pari a 450 miliardi di euro in quindici anni, ha contribuito a evolvere il rapporto tra banca e impresa accompagnando i bisogni delle PMI e delle industrie mature anche nelle fasi più complesse. Tale supporto è stato declinato in numerose iniziative congiunte che, anche attraverso le garanzie governative attivate nelle fasi critiche, hanno consentito di sostenere con nuovo credito decine di migliaia di imprese e prevalentemente PMI, struttura portante del Made in Italy nel mondo.

Le novità riguardano:

- gli investimenti in nuovi modelli produttivi evoluti ad alto potenziale con particolare attenzione ad Aerospazio, Robotica, Intelligenza Artificiale e Scienze della Vita;
- l'accelerazione della transizione sostenibile in linea con il Piano Transizione 5.0, dei processi innovativi ad alto contenuto tecnologico, dell'economia circolare verso un bilanciamento energetico ottimale tra fonti energetiche sostenibili;
- l'impatto in ricerca e innovazione, favorendo la nascita e lo sviluppo di startup e PMI ad alto contenuto tecnologico anche attraverso soluzioni finanziarie e servizi dedicati;
- piano per l'Abitare Sostenibile, per facilitare la mobilità e l'attrazione dei talenti nell'industria italiana.

HANNO DETTO

Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo: *"Le imprese del territorio continuano ad investire per poter rimanere sul mercato e competere e il nostro ruolo è supportarle in questa direzione. Grazie al rinnovato accordo tra Intesa Sanpaolo e Confindustria che prevede 200 miliardi di euro a livello nazionale, mettiamo a disposizione delle imprese del Friuli Venezia Giulia 4,5 miliardi di euro per investimenti nella crescita, nella transizione sostenibile e nell'innovazione. Come banca di riferimento per la crescita economica del territorio, abbiamo sviluppato un'ampia gamma di strumenti*

per supportare le aziende nel processo di crescita e di trasformazione, aprendo nuove rotte internazionali. Soprattutto in questo contesto di incertezza, gli investimenti in innovazione e il posizionamento su nuovi mercati restano fondamentali per mantenere la competitività e noi confermiamo il nostro supporto finanziario: nel 2024 nel Nordest abbiamo erogato 4 miliardi di euro a famiglie e imprese".

Chiara Valduga, vice-presidente vicaria di Confindustria Udine con delega a Credito e finanza: *"Investimenti, credito e innovazione ritengo siano per le imprese i*

fattori determinanti per affrontare le sfide della competitività. Nell'attuale contesto di scarsa visibilità e grandi trasformazioni, le nostre aziende sono impegnate in uno sforzo straordinario per trovare punti fissi di riferimento su cui contare per continuare a crescere. Sapere di potersi affidare a un sistema bancario che ha deciso di sostenere concretamente le imprese in questo percorso è quindi molto importante, ma altrettanto significativo sarà il coinvolgimento attivo delle imprese nei tavoli territoriali di dialogo banca-impresa: un modo molto operativo per confrontarci sulle specifiche esigenze, sulle sfide e sulle opportunità".

LA CONVIVIALE ESTIVA DEL GGI UDINE



È online il nuovo sito del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine:

WWW.GGIUDINE.IT

Ricordatevi anche di scaricare la nuova app del GGI Udine

PASSIONE D'IMPRESA IN OGNI SFIDA UN INIZIO

Si è tenuto, venerdì 13 e sabato 14 giugno, all'Excelsior Hotel di Rapallo, il 54° Convegno Nazionale dei Giovani Imprenditori Confindustria dal titolo: "Passione di Impresa - In ogni sfida, un inizio". Alla kermesse ha partecipato, tra gli altri, una delegazione del GGI udinese guidata dal GGI Udinese, Giacomo Andolfato.

Dai Giovani Imprenditori di Confindustria è partito un "messaggio alla politica e alle istituzioni italiane: serve una visione lunga di sviluppo. I fondamentali sono stabili, ora andiamo oltre. Il momento è adesso - ha detto infatti aprendo il convegno la presidente nazionale dei Giovani, Maria Anghileri -. "L'Italia, seconda manifattura d'Europa e fra i più grandi esportatori al mondo, è il Paese dell'industria. Se in un Paese così l'obiettivo è galleggiare per altri 20 anni la nostra risposta è: no, grazie". E ha aggiunto: "Noi chiediamo al Governo di fissare un nuovo impegno fondamentale: il raddoppio, entro i prossimi 10 anni, degli investimenti pubblici sulla 'Filiera Futuro', che è fatta di natalità, istruzione, innovazione, di giovani imprese". E ha precisato: "Se il sogno americano ci appare oggi sfuocato, questo è il momento di costruire il nostro grande sogno italiano".

"L'obiettivo può essere solo uno - ha spiegato Anghileri -, ovvero quello di rendere l'Italia più innovativa e attrattiva. Un Paese dove sia facile fare impresa. Un "problema vero" è "che in Italia di imprese destinate ai grandi numeri ne nascono poche". Colpa anche di un Paese che frena i giovani. "Quando i giovani non hanno voce il risultato si vede": nel sistema di Confindustria "questa voce si sente" e "sarebbe utile che questo accadesse anche nella politica, nei sindacati, nell'accademia, insomma, in tutti i settori. Giovani che servono

per costruire un Paese competitivo che premi l'innovazione, le competenze e che si prende il rischio di crescere, non incentivi a restare piccoli". "Un Paese competitivo, poi - ha evidenziato ancora Maria Anghileri -, dà credito al futuro e sostiene la crescita delle aziende. In particolare, chi parte da zero. La crescita dimensionale delle aziende è la nostra ossessione. Infatti, sei giovani imprenditori su dieci puntano a creare nuovi rami d'impresa nei prossimi cinque anni. E ben uno su due vuole crescere attraverso operazioni di fusione e acquisizione".

La leader degli industriali under 40 ha poi proseguito: "Un Paese competitivo, inoltre, favorisce la produttività delle aziende. La crescita delle aziende dipende dagli investimenti in processi e prodotti innovativi e dalle competenze dei lavoratori. Questi due fattori, insieme, fanno crescere la produttività. Se cresce la produttività crescono i salari. E allora non si può misurare un'impresa solo dalla quantità di persone che impiega, e non si risolvono i cali della produzione industriale solo con incentivi alle assunzioni". Il 2025 "si è aperto con qualche dato positivo ma i rischi sono alti per i dazi americani. Se insistiamo sugli investimenti è perché rischiano il blocco. Soprattutto nelle imprese giovani che sono meno strutturate e hanno meno garanzie alle spalle".

"Pensiamo che sia arrivato il momento dei 'basta'. Basta con la paura. Basta con le umiliazioni. Basta lamentarsi. Bisogna reagire" ha rimarcato la presidente dei Giovani di Confindustria -. Vogliamo soluzioni nuove, senza precedenti. Non è più tempo di infinite mediazioni e di estenuanti rinvii, non è più tempo di regole soffocanti, non è più

tempo di manutenzione ordinaria. Oggi tocca a noi, Giovani Imprenditori, dare la scossa alla nostra Europa. E non ci tiriamo indietro".

Il "messaggio per le Istituzioni europee" è stato: "Metteteci in condizione di restare e di innovare. Sia come cittadini che come imprese. Non accettiamo che sia più facile e conveniente fare impresa negli Stati Uniti. Noi vogliamo restare qui. Ma per farlo abbiamo bisogno di cambiare le regole di funzionamento dell'Unione Europea. Abbiamo bisogno di renderla, finalmente, pro-impresa. Abbiamo l'urgenza di fare industria in Europa, per l'Europa". Dai Giovani Imprenditori di Confindustria anche "un messaggio, destinato a tutto il Paese: l'Italia sta infrangendo il patto fra generazioni e la responsabilità è collettiva".

Anghileri ha quindi rilevato: "Guardando alle spese annuali delle Pubbliche Amministrazioni, si vede che le risorse destinate a spese 'per il futuro' sono poche rispetto a quelle dedicate al mantenimento dello status quo, quindi 'al presente'. Su oltre 1.100 miliardi di spesa al 2023, solo il 9% è dedicato a istruzione, ricerca e sviluppo. È troppo poco". E avverte: "Dobbiamo scommettere sul domani e sui nostri straordinari talenti. Dobbiamo abbandonare questo 'presentismo' italiano non più a parole, ma con scelte concrete".

"Vorremmo che passasse molto chiaramente il messaggio che l'Italia ha più bisogno dei suoi giovani di quanto questi abbiano bisogno di lei. Finora è stato facile ignorarli perché sono pochi. Ma non esiste al mondo una strategia più miope: chi punta solo sugli over 60 guadagna i voti ma perde il futuro".



La delegazione udinese al convegno nazionale GI di Rapallo

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

ACQUISTI

16 e 18 settembre Piano strategico degli Acquisti

CREDITO E FINANZA

25 settembre Budget finanziario e indicatori di solvibilità

ENERGIA

10 luglio Leggere e capire le bollette dell'energia

16 settembre Autoproduzione di energia da fonti rinnovabili tra opportunità e obblighi

FISCALE

Dal 26 settembre Corso base di contabilità generale

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Dal 9 settembre Agenti e distributori internazionali. Come selezionarli e poi gestirli a rapporto avviato I relativi contratti e come Disciplinarli e Negoziarli

PERSONALE

10 settembre Welfare aziendale vs welfare contrattuale

18 settembre Gestione del personale all'estero: aspetti legali, fiscali e contributivi

23 settembre Rinunce e transazioni

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0 - 5.0

7, 8 e 14 luglio Le nuove professioni per la gestione dell'innovazione (UNI 11814)

29 settembre Intelligenza Artificiale: come utilizzarla al meglio per la produttività personale

MANAGEMENT

8 e 10 luglio Il business plan: strumento per rappresentare il piano strategico di un'azienda

LUGLIO E SETTEMBRE 2025

PRIVACY

19 settembre I contratti di fornitura di sistemi e modelli di Intelligenza Artificiale

PRODUZIONE

8, 10, 15 e 17 luglio Tecniche di programmazione, lancio e controllo della produzione

RISORSE UMANE

9 luglio Speak Gym. Palestra di Public Speaking

Dal 11 settembre Percorso di Alta Formazione in sviluppo e valorizzazione delle risorse umane in azienda

11 settembre La gestione del cambiamento come competenza chiave per chi gestisce le risorse umane

23 settembre Il processo di selezione e reclutamento

24 settembre Gestire sé stessi per ottimizzare le performance lavorative

30 settembre Gestire i colloqui di selezione

SICUREZZA

24 settembre Webinar - Valutatori dell'Idoneità Tecnico professionale. Valido Come Aggiornamento



FORMAZIONE
A PALAZZO
TORRIANI

IL CORSO DEL MESE

INTERNAZIONALIZZAZIONE 30 SETTEMBRE

Dual Use; Export Control e focus restrizioni

Destinatari

Responsabili amministrativi, ufficio estero e spedizioni, e responsabili compliance aziendali.

Finalità

Il webinar mira a informare e fornire un aggiornamento in materia di Dual Use attraverso un approccio tecnico-operativo per meglio gestire e tutelarsi in caso di esportazione di prodotti dual use, con uno sguardo anche alle ultime restrizioni verso Russia e Bielorussia.

VISITE IN CORSO PER LA MOSTRA “OH! VIAGGIO NEL MONDO DEL LEGNO ARREDO”

di Sabrina Tonutti, curatrice de La Vetrina dell'Ingegno

Ogni sabato pomeriggio, dalle 15 alle 19, la Torre di Santa Maria è visitabile a ingresso libero e autonomamente.

I visitatori possono accedere ed esplorare questo gioiello architettonico di fine '200, ora ristrutturato e ampliato con un progetto che ha anche ottenuto una menzione da parte del premio In Arch.

Dall'ultimo piano della Torre è possibile ammirare lo spettacolare panorama sulla città e quindi, visitando la mostra “OH! Viaggio nel mondo del legno arredo”, immergersi nella narrazione del settore legno arredo, alla scoperta di storia, processi, persone, prodotti che ci raccontano il territorio del Friuli da un'angolazione particolare: opere d'ingegno, cultura d'impresa, aziende e comunità depositarie di tradizioni e “saper fare”. La visita può essere più o meno veloce, e ogni visitatore se la ritaglia su misura. Ad alcuni basta un assaggio a ogni piano: qualche video breve, uno sguardo agli oggetti esposti,

la consultazione di qualche approfondimento, l'approccio a una postazione sensoriale, per soddisfare la curiosità o spinti proprio da naso e polpastrelli. Se c'è un po' di tempo rimasto, anche starsene accomodati sulle poltrone esposte, godendosi il contesto, sempre con la possibilità di pianificare una ulteriore visita per vedere il resto: la Mostra sul legno arredo resterà aperta ancora per un anno.

Per chi possa e voglia trascorrere più tempo alla Vetrina dell'ingegno (che è il progetto culturale che caratterizza la Torre), i motivi non mancano: già al piano terra abbiamo dei nuclei espositivi dove all'antico si accosta l'attualità più recente, con i premi al design del Compasso d'oro. All'ultimo piano, senza parola alcuna, un video immersivo porta dentro la Torre le foreste del Friuli, con i suoi suoni e colori, mentre la postazione olfattiva ci rende possibile conoscerne i profumi...

Nei piani successivi, più didascalici, sono presenti una postazione tattile, oggetti esposti, video-installazioni e video descrittivi, che accolgono e avvolgono il visitatore, fino a condurlo all'ultimo piano del percorso (a scendere, cioè il piano 1) interamente dedicato alle interviste, da vedere e ascoltare a piacere. Una ventina quelle del settore legno arredo, e altrettante del settore edilizia e materiali da costruzione (dalla Mostra precedente).

Per poi tornare al piano Terra, dove la sezione permanente invita a leggere la storia produttiva locale e l'evoluzione del territorio friulano attraverso eventi e trend che segnalano, fra l'altro, i momenti di svolta delle quattro rivoluzioni industriali, in Friuli, fino ai giorni nostri.

Una prospettiva che vuole offrirsi al pubblico come una ulteriore chiave di lettura della storia e delle caratteristiche costitutive del territorio friulano, al fine di coglierne gli elementi di valore, che meritano di essere valorizzati, comunicati e condivisi.



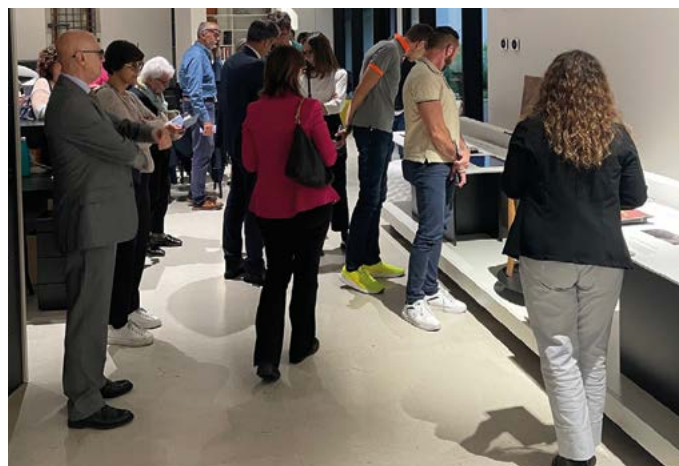
OH! Viaggio nel mondo del legno arredo. Allestimento del primo piano con Vetri e voci (Foto Paolo Comuzzi)

VIAGGIO NEL MONDO DEL LEGNO ARREDO ANCHE PER I DIPENDENTI DELLA FANTONI

Il Gruppo Fantoni di Osoppo ha voluto organizzare una visita “esclusiva” per i propri dipendenti della mostra “OH! Viaggio nel mondo del legno arredo.

Importante è il contributo che lo stesso Gruppo Fantoni ha dato nei contenuti dell'esposizione per raccontare così il percorso produttivo che dal bosco e dalle piattaforme di riciclo del legno arriva ai mobili e arredi che ci circondano in casa e in ufficio. Attraverso materiali e supporti multimediali viene illustrata la produzione del pannello della capogruppo Fantoni, l'impregnazione delle carte per nobilitare i pannelli della controllata Lacon di Villa Santina e i processi per ottenere i sistemi fonoassorbenti di un'altra società, la Patt di Attimis.

La visita dei dipendenti della Fantoni alla mostra OH! Viaggio nel mondo del legno arredo nella torre di Santa Maria



Guardiamo oltre...

Per la tua comunicazione commerciale su questa rivista

SCRIPT MANENT

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale
www.scriptamanent.sm

IL SOGNO REALE

di Carlo Tomaso Parmegiani

Persona di enorme cultura, estrema sensibilità e forte empatia, Franco Mario Compagno debutta nel mondo della letteratura con questa sua raccolta di versi che, come dice nell'introduzione la professoressa Ivana Corvaia: "... ricordano frammenti lirici solo all'apparenza disgiunti: leggendoli uno di seguito all'altro, in realtà intessono una trama narrativa fatta di nostalgia, ricerca della bellezza, anelito verso la trascendenza". Campione di kendo in gioventù, oltre a laurearsi in Economia e, in tempi più recenti, in Psicologia, pratica da decenni lo Zen, e le sue poesie, brevi e incisive, quasi tutte di tre versi, ricordano gli Haiku giapponesi. Una raccolta che, per la brevità dei versi, si può leggere velocemente, ma che in realtà invita a una profonda meditazione, parola per parola, verso per verso, perché nella scrittura apparentemente semplice di Compagno non c'è nulla di improvvisato o casuale.

Dialogo con l'autore

Franco Mario Compagno, come nasce questa sua prima raccolta di poesie?

Il libro nasce da tantissimi anni di pratica Zen, che continua ancora, e da un'analisi della realtà interiore ed esteriore, con l'obiettivo di unire, se possibile, trascendente e immanente, ma, in realtà, è un'operazione impossibile che io inseguo, talvolta raggiungo, ma molto più spesso mi sfugge.

Perché ha scelto la forma espressiva della poesia e con versi così brevi?

Ho scelto la poesia perché è realtà immaginale e realtà effettiva. La scelta di comporre poesie di soli tre versi, che richiamano gli Haiku giapponesi, deriva dal fatto che è uno stile che sento particolarmente vicino.

Lei è siciliano di origini, ma vive da molti anni in Friuli; cosa c'è nei suoi versi della sua terra d'origine e della sua terra di elezione?

La Sicilia è la terra del mito e io mi porto dentro il mito con tutti i suoi significati. Del Friuli mi porto dentro un ritmo più sereno in cui le cose mi sono più chiare che in Sicilia.

In che senso?

Nel senso che il Friuli è una terra dove le cose sono fatte con più serenità, con meno angoscia dell'esistere. Per me è stato un gran cambiamento. Quando torno, spesso, in Sicilia sento forte il genius loci, che mette una forte pressione. Diceva Mario Sgalambro che l'angoscia di stare in un'isola rappresenta l'impossibilità di sfuggirvi come elemento fondamentale. Io sono voluto sfuggire da quell'angoscia e in Friuli ho trovato più calma e più logicità delle cose.

Lei è professore e psicologo; quanto di queste sue esperienze di vita si riversa nelle sue poesie?

Le mie poesie sono un cercare l'altro, un incontrare l'altro attraverso i versi. La realtà che esprimo - formatasi sia a scuola, sia con l'attività di



Franco Mario Compagno

IL SOGNO REALE

Edizioni Tipheret

Pagg: 111

€ 12,00

psicologo - è un incontro con qualcuno e con qualcosa ed è un aspetto fondamentale del vivere.

Nelle sue poesie si avverte da un lato un profondo senso religioso, dall'altro una forte attenzione al femminile...

È vero. Sono molto religioso, ma non necessariamente legato a una religione specifica, sebbene Karl Gustav Jung (del quale seguo la scuola psicologica) dicesse che duemila anni di cristianesimo non si possono cancellare dalla nostra cultura. Io sono d'accordo con lui, ma sono praticante dello Zen perché abbraccio tutte le religioni. Ognuna ha il suo modo di essere e sebbene non le conosca tutte le riconosco tutte valide. Quanto al femminile, che ci ha dato la vita, penso che vada molto rispettato e sia un aspetto meraviglioso della nostra esistenza. Purtroppo, come dice Recalcati, nel mondo l'uomo arcaico è ancora molto forte nel rifiuto della realtà femminile. Lo si può riscontrare ancora in alcune culture, non nella loro essenza, ma nel loro estremismo ed è un estremismo che va combattuto sensibilizzando le anime come io cerco di fare anche con la poesia.

L'AUTORE

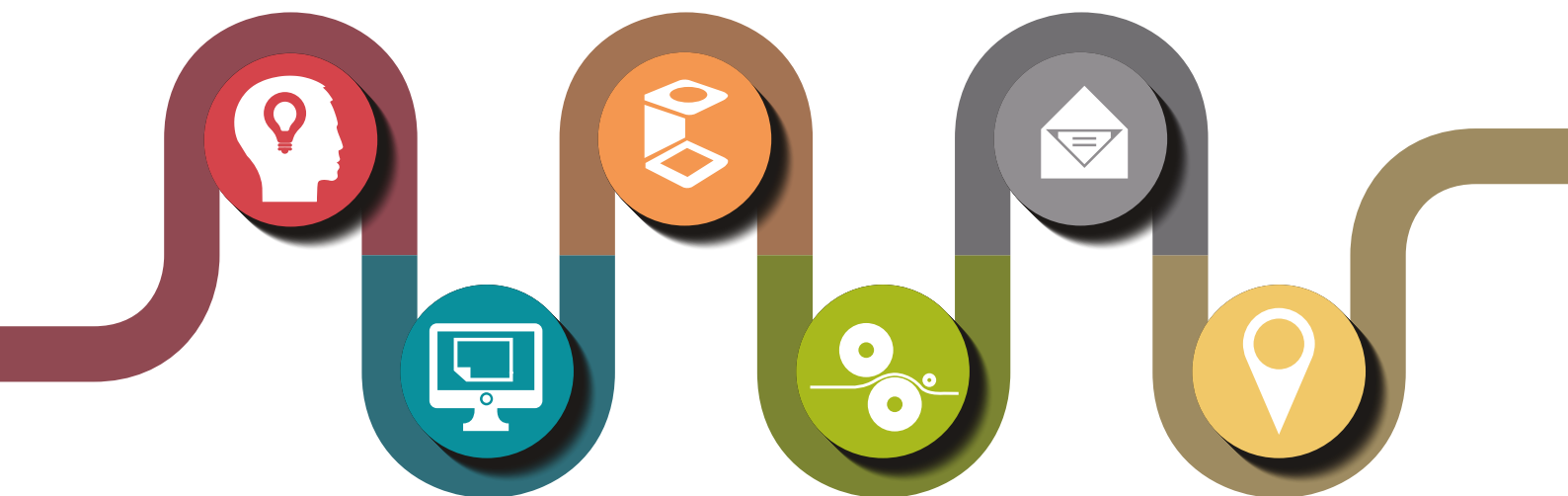
Palermitano di origine, in Friuli da moltissimi anni, Franco Mario Compagno, laureato in Economia e Commercio, dottore di ricerca in materie giuridiche, laureato anche in Psicologia Clinica e della Riabilitazione, insegna Diritto ed Economia all'Isis "Bonaldo Stringher" di Udine ed esercita come psicologo. Nel tempo libero divora libri.

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



**Progettazione
pre-stampa**

Stampa

Consegna

Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... TUTTO È CAMBIATO
... TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE



**NOI ABBIAMO UNA
STRATEGIA ESG?**

**MA CERTO!
EVITIAMO,
SPOSTIAMO E
GIUSTIFICHIAMO!**



La tua guida nelle telecomunicazioni

Servizi di connettività in fibra e wireless, sistemi di telecomunicazione Full IP, videosorveglianza e sistemi di antintrusione, Cyber Security e servizi Cloud evoluti. Soluzioni personalizzate e innovative per ottimizzare il lavoro della tua azienda. Supporto tecnico garantito da personale specializzato presente sul territorio.



**CYBER SECURITY
E SOLUZIONI DATA
CENTER**



**CONNETTIVITÀ
E SISTEMI DI
TELECOMUNICAZIONE
FULL IP**



**VIDEOSORVEGLIANZA
E SISTEMI
ANTINTRUSIONE**

ANGELA URBAN: QUANDO LE PAROLE FANNO CENTRO!

di Alfredo Longo

Angela Urban, 24 anni, di Paluzza, iscritta al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza dell'Università di Udine, è stata la capitana del team del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'ateneo friulano diretto da Silvia Bolognini, che, sabato 10 maggio, ha vinto a Padova la finale nazionale del quinto torneo interuniversitario di dibattito "palestra di Botta e Risposta".

La squadra friulana, coordinata dal professor Elvio Ancona, docente di Filosofia del Diritto, era composta, oltre che da Angela Urban, pure da Alice Ronco (che si è aggiudicata il premio come miglior oratrice della competizione), Giulia Gerussi, Sama Tahmasebi Enferadi, Nicholas Pighin, Emna Boujmil e Erika Narduzzi.

Angela, parli tanto di questa singolare competizione...

La "Palestra di botta e risposta" è una competizione un po' fuori dagli schemi per allenarsi al dibattito: con regole precise, idee da difendere e una buona dose di fair play. Il torneo ha messo di fronte le 12 migliori squadre universitarie italiane in sfide acciaccate, dove a contare davvero erano la capacità di argomentare, lo spirito critico e, ovviamente, l'eloquenza. Il nome di questa disciplina - "disputa gentile" - dice già tanto: è un confronto serio e serrato, ma sempre rispettoso, diviso in cinque fasi preliminari e giocato tutto all'insegna della correttezza e della voglia di mettersi in gioco.

Il topic da discutere in finale era un'espressione tratta dall'Agamennone di Eschilo "Pathei mathos: soffrendo si impara?". Ai vostri rivali di Firenze era stato affidato il compito di difendere la risposta affermativa, a voi quella negativa. Con quale argomentazione principe avete fatto breccia nella giuria?

La sofferenza, il più delle volte, blocca il processo di apprendimento, incatenando le persone in una sfera emotiva. Il dolore, da solo non è un mezzo per imparare, contano ben di più altri, molteplici elementi: l'indole della persona, il contesto sociale di riferimento, il supporto che si è ricevuto...

Cosa ti ha lasciato in dote questa esperienza?

"Innanzitutto, la possibilità di creare legami umani indimenticabili. Con la squadra si è creato un forte affiatamento: oggi siamo a tutti gli effetti un gruppo di amici che ha saputo superare insieme diverse difficoltà nel corso del torneo. Questa esperienza poi mi ha permesso di migliorare le mie capacità comunicative e ad acquisire maggiore sicurezza in me stessa.

Hai sempre avuto il "dono della favella"?

Ascoltare, dialogare e dibattere mi è sempre piaciuto, ma, prima di adesso, non avevo mai lavorato su di me in tal senso.

Quali sono, secondo te, le doti di un buon oratore?

La capacità di individuare degli argomenti mirati - perché parlare di tutto è come parlare di niente -, la padronanza del linguaggio e del lessico e una buona dose di autocritica prevedendo le possibili critiche al proprio discorso.

Ti sei allenata per la competizione?

Ci siamo allenati con il team anche due volte alla settimana, tarando gli



Il team di Uniud vincitore della Palestra di Botta e Risposta con il professor Elvio Ancona. Seconda da destra è Angela Urban

incontri sulle nostre carenze che si sono via via evidenziate durante le fasi del torneo. Abbiamo lavorato poi specificatamente sull'esposizione, sulla mimica facciale e la gestualità, sulla presenza scenica.

Quanto è importante nel mondo di oggi saper parlare e convincere con la parola?

Per convincere gli altri è fondamentale che le nostre tesi siano sempre supportate da valide argomentazioni e con cognizione di causa. Una discussione fertile si basa su un discorso logico e fondato.

Una curiosità: riesci a giustificare una bugia per avvalorare una tua convinzione?

Il massimo che riesco a fare è flettere il più possibile la realtà.

Verba volant, scripta manent, dicevano gli antichi. Come ti rapporti con la parola scritta?

Concordo con la massima. Mi trovo molto meglio che con la parola parlata. La scrittura è la mia forma espressiva preferita.

E con il silenzio? C'è un proverbio, attribuito a Dante, secondo cui "un bel tacere non fu mai scritto"...

Apprezzo il silenzio, specie quando è volto all'ascolto dell'altro per cercare di comprenderlo, imparare, accettare una prospettiva diversa dalla mia.

La tua squadra era composta da sette studentesse femmine e un solo maschio. Cosa significa? Che le donne sanno parlare meglio degli uomini?

Non ne farei una questione di genere. Significa solo che nel mio Dipartimento, fortunatamente, ci sono sempre più studentesse che hanno voglia di mettersi in gioco.

C'è una causa che ti sta particolarmente a cuore e che merita essere perorata in questa intervista?

Viviamo in un mondo che avanza lentamente verso l'uguaglianza tra sessi, ma i fatti di cronaca - anche recenti - mostrano quanta strada ci sia ancora da fare. Credo che l'unico modo per raggiungere la fatidica "parità" sia dare alle donne uno spazio che non sia una concessione o un'eccezione, ma il riconoscimento di essere tutti parte integrante della società umana, senza distinzioni di genere.

Come vedi il tuo futuro professionale?

Ad ottobre conto di laurearmi. L'idea è di intraprendere la carriera di magistrato perché lo vedo molto affine alla mia personalità, dal momento che mi ritengo equilibrata e capace di ascoltare senza preconcetti le ragioni di una o dell'altra parte.

Un sogno nel cassetto?

Quando ero più piccola, mi sarebbe piaciuto diventare pilota di aerei. Un altro sogno è fare la scrittrice. La seconda ipotesi ha decisamente più possibilità di avverarsi in concreto.



STRATEGIE EVOLUTIVE PER LA TUA IMPRESA

Consulenza strategica, tecnologie
innovative, assistenza certificata:
IopGroup trasforma il tuo ufficio
in vantaggio competitivo

CiviBank e Allianz, insieme per dare valore al tuo investimento



Civi  **Bank**
GRUPPO SPARKASSE

Risparmio assicurativo

Con i prodotti **Allianz Capitale Protetto**
e **Allianz Hybrid Investment** ti offriamo soluzioni
di investimento assicurativo per il tuo capitale.

Powered by



civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I prodotti di investimento assicurativo sopra citati sono prodotti assicurativi emessi da Allianz e sono distribuiti da CiviBank tramite le sue Filiali. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i set informativi, compresi i rischi specifici connessi ai prodotti di investimento assicurativo, e i KID disponibili presso le filiali di CiviBank e sul sito www.allianz.it.